

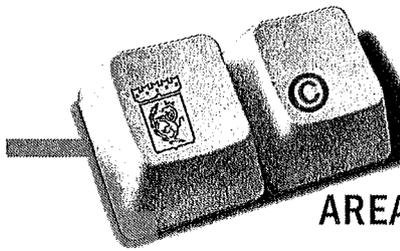


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.63

10 APRILE 2019



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

IL DOCUMENTO DEGLI ASSESSORI

CREPE NEL CENTRODESTRA

Un'azione per tentare di sanare le crepe del centrodestra alla vigilia del voto in consiglio comunale sull'approvazione del bilancio

ORGOGLIOSI DEI RISULTATI

«Rivendichiamo con assoluto orgoglio e con genuina determinazione, i risultati conseguiti dall'Amministrazione Comunale»

La giunta fa quadrato intorno al sindaco

Appello al senso di responsabilità della maggioranza

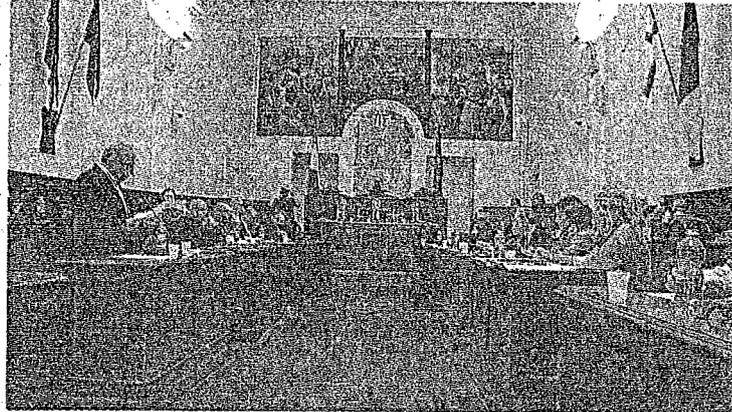
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** I nove assessori componenti la giunta comunale - Rosangela Laera vicesindaco ed assessore all'urbanistica, Giovanna Bruno assessore agli affari generali e politiche per la casa, Luigi Del Giudice assessore all'ambiente personale e contenzioso, Gianluca Grumo assessore alla pubblica istruzione e innovazione tecnologica, Michele Lopetuso assessore ai lavori pubblici e sport, Francesco Lullo assessore al bilancio, Francesca Magliano assessore alla cultura e turismo, Pierpaolo Matera assessore alla Polizia Locale e Magda Merafina assessore ai servizi sociali - fanno quadrato intorno al sindaco Nicola Giorgino.

Com'è noto, manca poco alla scadenza dei venti giorni di proroga concesso dalla Prefettura all'amministrazione comunale per l'approvazione del bilancio comunale. Un'approvazione che ha palesato in maniera incontrovertibile tutte le spaccature, divenute ormai insanabili, nella maggioranza, in particolare tra il partito di Forza Italia, da un lato, e il sindaco e le altre forze di governo dall'altro: è annunciato, infatti, il voto contrario di Forza Italia al bilancio, con la conseguenza che se non dovessero esserci i numeri, l'amministrazione cadrà.

Sono giorni intensi di incontri e confronti tra le diverse forze politiche, alla ricerca di una possibile quadra. Non ultimo domenica: il primo cittadino ha incontrato tutti gli assessori. Tra le altre questioni, Forza Italia ha continuato a ribadire, anche nell'ultimo consiglio comunale, la necessità di tagliare la giunta comunale, riducendola a sei come da impegno assunto in sede di approvazione del piano di rientro, per esigenze di economia.

Ebbene, la giunta sorda alle richieste di tagli, dopo l'incontro con il sindaco, ha



ATTESA
Un momento del consiglio comunale
[foto Calvaresi]

prodotto un documento, diffuso alla vigilia della conferenza dei capigruppo, in cui si fa appello al senso di responsabilità della maggioranza di governo: «A fronte degli ultimi accadimenti politici, intendiamo rivendicare, con assoluto orgoglio e con genuina determinazione, i risultati conseguiti dall'Amministrazione Comunale, nel solco di un forte mandato politico ricevuto dai cittadini nel 2010 e nel 2015. Potremmo fare un asettico elenco dei risultati raggiunti nell'ottica dell'ammodernamento della città - che è sempre stato il faro del nostro agire - ma riteniamo lo stesso ben chiaro e sotto gli occhi di tutti. Opere e azioni di straordinaria importanza che nella quotidianità hanno consentito alla nostra comunità di fare quel salto di qualità che tutti attendevano in materia ambientale, culturale, di sicurezza, di opere pubbliche, in finanziamenti ottenuti, nella mobilità e per una maggiore sostenibilità e per una città a misura di famiglia. Respingiamo al mittente le misere, volgari ed ingiuste accuse rivolteci contro in modo ossessivo martellante da parte di ex appartenenti al cen-

tro-destra consiliare e migrati in altri lidi. A fronte di ciò noi assessori, che rappresentiamo anche politicamente i gruppi consiliari di centro-destra con i quali siamo stati sempre pronti a collaborare ed a condividere scelte e provvedimenti adottati, compreso il DUP recentemente approvato ed il bilancio da calendarizzare nel prossimo Consiglio Comunale, facciamo appello al senso di responsabilità generale affinché venga evitato un voto in aula distonico rispetto al nostro operato».

Gli assessori, poi, osservano che «rispetto al Piano di Rientro approvato a novembre da tutte le forze di maggioranza, l'attuale bilancio in discussione non è altro che una appendice diremmo automatica e già sostanzialmente validata dal consiglio comunale. Di contro, motivazioni politiche alla base di un voto non omogeneo da parte dei nostri gruppi consiliari di appartenenza aprirebbero fratture di difficile, se non impossibile, ricomposizione per un centro-destra che, come dimostrato anche recentemente, se unito, è competitivo e vincente».

ANDRIA DOMANI LA CONFERENZA DI PRESENTAZIONE

Museo diocesano ecco i nuovi lavori

● **ANDRIA.** Il prossimo giovedì 11 aprile (ore 17) nel Museo diocesano "San Riccardo" (in via De Anellis, 46) saranno presentati in conferenza stampa i lavori di ristrutturazione dello stesso complesso museale, che sarà restituito alla comunità ecclesiale e alla cittadinanza per un'ampia fruizione delle opere d'arte che custodisce. Il Museo sarà ufficialmente inaugurato e aperto al pubblico il 23 aprile prossimo, alla presenza di

mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto. Alla conferenza stampa del prossimo 11 aprile, invece, saranno presenti: mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria; don Giannicola Agresti, Direttore del Museo; l'ing. Pasquale Losito, incaricato diocesano per i beni culturali ecclesiastici e l'arch. Francesco Brudaglio, direttore dei lavori.

«Il Museo "San Riccardo" della diocesi di Andria è la testimonianza del vissuto ecclesiale testimonia, visibilmente, il

cammino fatto lungo i secoli dalla comunità nella liturgia, nella catechesi, nella carità e nella cultura - spiega il Vescovo mons. Luigi Mansi - Nasce dall'intento di valorizzare il patrimonio storico-artistico, per una maggiore custodia, promozione e fruizione. Il museo assume, anche, ad una funzione pastorale perché attraverso le opere d'arte desidera comunicare il sacro, il bello, le radici. Nel conoscere l'opera d'arte si rivive la storia, la cultura, il

dinamismo religioso ad essa sottesi, si percepisce il genio artistico che l'ha prodotta, l'input teologico-liturgico che l'ha generata. Espressione della memoria storica, permette di riscoprire il cammino di fede attraverso le opere delle varie generazioni. Le opere d'arte rivelano la capacità creativa di artisti, che hanno saputo segnare il proprio senso religioso e la devozione della comunità cristiana».

[m.pas.]

Coratella: «Dimettetevi avete fatto fallire la città»

● **ANDRIA.** Sul documento congiunto degli assessori, è intervenuto Michele Coratella, capogruppo M5S di Andria. "Siamo rimasti attoniti, noi del gruppo consiliare M5S, rispetto alle recenti dichiarazioni di chi afferma che Andria ha fatto un salto di qualità in diversi settori - scrive Coratella in una nota - Negare l'evidenza è certamente una abitudine di certa politica, ma arrivare a tanto lascia sinceramente esterrefatti. Il primo e più importante risultato di cui si possono fregiare gli amministratori che hanno gestito, in questi anni, la nostra città, è il fallimento finanziario. Incredibilmente tale zavorra, che costoro lasceranno in eredità agli andriesi per i prossimi 30 anni, nei loro discorsi quasi non compare, come se fosse qualcosa di poco rilevante. Del resto non abbiamo ascoltato una parola, da parte loro, sulle conseguenze che il fallimento delle casse comunali ha determinato".

«Dai servizi sociali ai trasporti, dai rifiuti alle opere pubbliche, tutto è andato in crisi con cittadini che hanno pagato duramente, accollandosi in diversi casi gli oneri e talvolta perdendo anche il proprio posto di lavoro, il loro disinvoltato modo di amministrare - continua Coratella - Hanno indorato la "pillola" come nel caso delle strisce blu fino in periferia o per la mensa ai bambini il cui costo andrà addossato ai genitori. Senza dimenticare l'ennesimo aumento della Tari che tra un po' gli andriesi riceveranno a casa. Abbiamo visto dileguarsi chi aveva solennemente promesso, battendo i pugni sul tavolo, che avrebbe fatto di tutto pur di evitare una nuova discarica di rifiuti in territorio andriese. Aprendo il capitolo delle opere pubbliche la realtà ci presenta un salto sì, ma in negativo. Città ferma, opere non completate o abbandonate. A chi ha coadiuvato il sindaco in tale disastro, consigliamo di formulare pubbliche scuse agli andriesi e fare loro un bel regalo in occasione delle prossime festività pasquali. Dimettersi!"



M5S Michele Coratella

ANDRIA PROBLEMI IN VIA MOZART E VIA ALDO MORO

Cede la sede stradale e si aprono voragini

VORAGINE IN VIA MOZART
 Ristemata e transennata la zona crollata dopo la pioggia



● **ANDRIA.** Basta una pioggia intensa e costante per diversi giorni, a far creare delle autentiche voragini tra le strade di Andria.

Ieri mattina, un cratere largo quasi un metro e mezzo si è aperto in via Mozart, all'incrocio con via Di Ceglie. Per fortuna non ci sono stati danni alle auto e ai pedoni. Immediato l'intervento degli agenti di polizia locale per transennare la strada. Sono stati eseguiti subito i lavori da parte della Multiserizi e in serata la

strada è stata riaperta al traffico, pur restando transennata la zona del cedimento. Le cause sono probabilmente attribuibili al cedimento della sede stradale per le piogge di questi giorni.

Stesso motivo, potrebbe essere alla base anche del cedimento stradale avvenuto (sempre nella giornata di ieri) in via Aldo Moro. Anche in questo caso, il tratto di strada in questione è stato transennato.

[aldo losito]

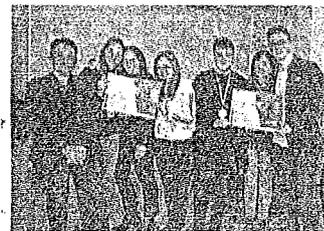
ANDRIA ALLA FINALE NAZIONALE DEL 30 MARZO SCORSO

Olimpiadi lingua italiana in Molise trionfa il liceo scientifico Nuzzi

● **ANDRIA.** Anche per questo nuovo anno scolastico sono state indette le "Olimpiadi della lingua italiana", rivolte a tutte le scuole di ogni ordine e grado, articolate in gare di primo livello, semifinali e finali. Sono promosse dall'Università degli Studi del Molise, Istituto Omnicomprensivo di Riccia, la Società Internazionale di linguistica e Filologia Italiana, il Gruppo di intervento e studio nel campo dell'Educazione linguistica. Le Olimpiadi si svolgono sotto il patrocinio della fondazione "I Lincei per la Scuola", della regione Molise e del comune di Riccia, con il supporto tecnologico della Molise Dati S.D.A.

Le olimpiadi della lingua italiana mirano a sviluppare la riflessione sulla lingua in tutti gli ordini di scuola e aderiscono alla visione di un'educazione linguistica democratica, le cui finalità sono: ribadire l'importanza delle conoscenze grammaticali per un uso corretto della lingua; confermare il valore formativo delle competenze meta-linguistiche anche ai fini dello sviluppo della capacità analitica e della capacità di risoluzione dei problemi; incrementare in tutti

gli ordini di scuola la didattica della lingua in ogni suo aspetto; diffondere l'approccio ludico ai "saperi".



VITTORIA Gli alunni del liceo Nuzzi

Esperienza formativa per gli studenti, che si mettono in gioco con sana competizione facendo valere le proprie conoscenze e abilità, lavorando in piccoli gruppi. Alla sfida ha preso parte anche il liceo scientifico "R. Nuzzi", docente referente Giuseppina Cucinella. Cinque gli alunni scelti per ogni scuola partecipante: Andrea Del Monaco Andrea, Luca Marinacci, Silvana Galentino, Martina Miccoli, Adriana Ciliberti hanno rappresentato il liceo. Nel giro di un mese questa squadra ha sbaragliato i concorrenti, superando tutti gli step e arrivando in finale il 30 marzo scorso: hanno conquistato il primo posto. «Preparazione, estrema concentrazione, capacità logiche e rapidità nella risoluzione dei vari quesiti proposti - spiega la docente Cucinella - argomentati con padronanza davanti alla giuria hanno contraddistinto i nostri campioni».

[m.pas.]

PROVINCIA INTERVENTO DELL'ESPONENTE DEL «FRONTE DEMOCRATICO»

ANDRIA. «Stiamo perdendo di vista la provincia, di cui il sindaco Nicola Giorgino riveste anche il ruolo di presidente.

L'ultimo consiglio si è tenuto il 27 dicembre 2018. Ad oggi dopo numerosi solleciti anche della maggioranza a convocare il consiglio provinciale, il presidente è sordo, come è sordo quando vengono chieste le dimissioni da sindaco. Giorgino deve ricordare che, secondo regolamento, quando dei consiglieri chiedono che si convochi un consiglio provinciale, lui deve convocarlo».

E' la consigliera provinciale di Fronte Democratico, Laura Di Pilato a riportare con una nota l'attenzione politica e mediatica sul consiglio provinciale.

«Evidentemente i punti che al Presidente interessavano sono stati approvati (non da noi consiglieri di Fronte democratico), cioè quelli relativi per lo più ai debiti fuori bilancio. Ora invece ci sono ordini del giorno urgenti, tra cui la sede dell'Ipsia di Andria, per la quale la

La consigliera Di Pilato sollecita la convocazione del consiglio provinciale

provincia paga ben 215 mila euro al mese. Somme assolutamente ingiuste ed ingiustificate tenendo presente che ci sono scuole che cadono a pezzi, come l'ISS "Dell'Olio" di Bisce-

glie. E se quei 215 mila euro al mese venissero dati singolarmente ad ogni scuola, si sistemerebbero tante cose - aggiunge la consigliera Di Pilato - Abbiamo presentato tempestivamente l'ordine del giorno a sostegno dell'agricoltura, ma evidentemente al Presidente interessa farsi solo intervistare e non prendere seri provvedimenti. Abbiamo presentato un ordine del giorno a sostegno dell'apertura della strada ex R6, ora strada provinciale 3, ferma a Minervino Murge, ma ancora tutto tace: per il Presidente, Minervino Murge è importante solo per fare la campagna elettorale. Abbiamo presentato un ordine del giorno sulla discarica ex fratelli Acquaviva di Andria affinché si annulli la delibera regionale, ma nulla! Presidente, convochi il consiglio!».

[marilena pastore]

VIVILACITTA

ANDRIA LE SCRITTRICI ANNA IEVA E ANNA GRIECO DOMANI ALLE 20 AL CRISTAL PALACE DURANTE UNA SERATA DEI ROTARY

«Volevo solo amore» violenza sulle donne tra realtà e speranza

«Volevo solo amore»: al Rotary Club Andria Castelli Svevi riflessioni sulla violenza contro le donne con le scrittrici Anna Ieva e Anna Grieco domani giovedì 11 alle 20 al Cristal Palace hotel (via Firenze 35).

Una storia vera con nomi di fantasia: il terrore della sopraffazione scambiato per sentimento. La paura di denunciare; un angelo sotto sembianze di insegnante; il difficile "mestiere" di genitore.

«Volevo solo amore» è molto più che un'invocazione: è un grido di aiuto, è l'anatema scagliato contro tutti gli "orchi" che troppo spesso sono molto più vicini a noi di quanto si possa immaginare, è il faro che alimenta la speranza delle vittime di uscire dal tunnel, in un modo o nell'altro.

La violenza contro le donne continua tristemente ad alimentare le pagine di cronaca nera, in una spirale che sembra non avere mai fine.

La serata sarà introdotta dai saluti e da alcune considerazioni del presidente Michele Cannone. Successivamente Anna Ieva e Anna Grieco saranno intervistate dalla giornalista di Video Italia Puglia Micaela Ferrara; gli attori Pia Ferrante e Giuseppe Francavilla leggeranno alcuni brani del libro con l'accompagnamento alla chitarra del maestro Tommaso Di Chio.

Nelle note del libro è possibile leggere: «Claudia nasconde dentro di sé un segreto di cui ogni giorno porta il peso e che ha condizionato fortemente il suo relazionarsi con gli uomini. Alla soglia dei quarant'anni, tutta la sua vita sembra andare a rotoli: non ha un lavoro fisso, sta divorziando da un marito



IMPEGNO Una serata ad alto contenuto di civiltà

fedifrago e il figlio maggiore ha deciso di andare a vivere con il padre. La proposta di insegnare in un liceo di Torino sembra la classica manna dal cielo e Claudia non esita ad accettare l'offerta, convinta che un cambio radicale non possa farle che bene. Ma è qui che il destino entra in gioco, mettendo sulla sua strada Marika Gori. Marika ha soli sedici anni, ma ha già provato il dolore di una vita intera sulla sua pelle».

Insomma una serata a sfondo culturale che avrà il merito di tracciare un percorso di riflessioni in merito ad una tematica di alto valore sociale.

IL READING

A cura di Ferrante e Francavilla accompagnati dalla chitarra di Di Chio



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Gli Assessori: «Rivendichiamo con orgoglio e con genuina determinazione i risultati conseguiti»

«Opere e azioni di straordinaria importanza che nella quotidianità hanno consentito alla nostra comunità di fare quel salto di qualità che tutti attendevano in materia ambientale, culturale, di sicurezza, di opere pubbliche»

POLITICA Andria martedì 09 aprile 2019 di La Redazione

^



Giunta del 21 settembre 2018 © n.c.

Di seguito la nota ricevuta a firma di tutti i 9 assessori (Rosangela Laera, vicesindaco ed assessore all'urbanistica, Giovanna Bruno assessore agli affari generali e politiche per la casa, Luigi Del Giudice assessore all'ambiente, personale e contenzioso, Gianluca Grumo assessore alla pubblica istruzione e innovazione tecnologica, Michele Lopetuso assessore ai lavori pubblici e sport, Francesco Lullo assessore al bilancio, Francesca Magliano assessore alla cultura e turismo, Pierpaolo Matera assessore alla Polizia Locale e Magda Merafina assessore ai servizi sociali) che compongono con il Sindaco Giorgino la Giunta Comunale.

«A fronte degli ultimi accadimenti politici, intendiamo rivendicare, con assoluto orgoglio e con genuina determinazione, i risultati conseguiti dall'Amministrazione Comunale, nel solco di un forte mandato politico ricevuto dai cittadini nel 2010 e nel 2015. Potremmo fare un asettico elenco dei risultati raggiunti nell'ottica dell'ammodernamento della città - che è sempre stato il faro del nostro agire -^

ma riteniamo lo stesso ben chiaro e sotto gli occhi di tutti.

Opere e azioni di straordinaria importanza che nella quotidianità hanno consentito alla nostra comunità di fare quel salto di qualità che tutti attendevano in materia ambientale, culturale, di sicurezza, di opere pubbliche, in finanziamenti ottenuti, nella mobilità e per una maggiore sostenibilità e per una città a misura di famiglia.

Respingiamo al mittente le misere, volgari ed ingiuste accuse rivolteci contro in modo ossessivo martellante da parte di ex appartenenti al centro-destra consiliare e migrati in altri lidi.

A fronte di ciò noi assessori, che rappresentiamo anche politicamente i gruppi consiliari di centro-destra con i quali siamo stati sempre pronti a collaborare ed a condividere scelte e provvedimenti adottati, compreso il DUP recentemente approvato ed il bilancio da calendarizzare nel prossimo Consiglio Comunale, facciamo appello al senso di responsabilità generale affinché venga evitato un voto in aula distonico rispetto al nostro operato.

Da un punto di vista squisitamente amministrativo, infatti, rispetto al cosiddetto Piano di Rientro approvato a novembre da tutte le forze di maggioranza, l'attuale bilancio in discussione non è altro che una appendice diremmo automatica e già sostanzialmente validata dal Consiglio Comunale.

Di contro, motivazioni politiche alla base di un voto non omogeneo da parte dei nostri gruppi consiliari di appartenenza aprirebbero fratture di difficile, se non impossibile, ricomposizione per un centro-destra che, come dimostrato anche recentemente, se unito, è competitivo e vincente».

^



andriaviva.it



Bilancio, la giunta: "Un voto contrario da parte dei nostri gruppi consiliari aprirebbe fratture"

I nove assessori di Giorgino fanno quadrato attorno al Sindaco

ANDRIA - MARTEDÌ 9 APRILE 2019

🕒 9.35

Di seguito la nota ricevuta a firma di tutti i 9 assessori (Rosangela Laera, vicesindaco ed assessore all'urbanistica, Giovanna Bruno assessore agli affari generali e politiche per la casa, Luigi Del Giudice assessore all'ambiente, personale e contenzioso, Gianluca Grumo assessore alla pubblica istruzione e innovazione tecnologica, Michele Lopetuso assessore ai lavori pubblici e sport, Francesco Lullo assessore al bilancio, Francesca Magliano assessore alla cultura e turismo, Pierpaolo Matera assessore alla Polizia Locale e Magda Merafina assessore ai servizi sociali) che compongono con il Sindaco Giorgino la Giunta Comunale.

"A fronte degli ultimi accadimenti politici, intendiamo rivendicare, con assoluto orgoglio e con genuina determinazione, i risultati conseguiti dall'Amministrazione Comunale, nel solco di un forte mandato politico ricevuto dai cittadini nel 2010 e nel 2015. Potremmo fare un asettico elenco dei risultati raggiunti nell'ottica dell'ammodernamento della città - che è sempre stato il faro del nostro agire - ma riteniamo lo stesso ben chiaro e sotto gli occhi di tutti.

Opere e azioni di straordinaria importanza che nella quotidianità hanno consentito alla nostra comunità di fare quel salto di qualità che tutti attendevano in materia ambientale, culturale, di sicurezza, di opere pubbliche, in finanziamenti ottenuti, nella mobilità e per una maggiore sostenibilità e per una città a misura di famiglia. Respingiamo al mittente le misere, volgari ed ingiuste accuse rivolteci contro in modo ossessivo martellante da parte di ex appartenenti al centro-destra consiliare e migrati in altri lidi.

A fronte di ciò noi assessori, che rappresentiamo anche politicamente i gruppi consiliari di centro-destra con i quali siamo stati sempre pronti a collaborare ed a condividere scelte e provvedimenti adottati, compreso il DUP recentemente approvato ed il bilancio da calendarizzare nel prossimo Consiglio Comunale, facciamo appello al senso di responsabilità generale affinché venga evitato un voto in aula distonico rispetto al nostro operato. Da un punto di vista squisitamente amministrativo, infatti, rispetto al cosiddetto Piano di Rientro approvato a novembre da tutte le forze di maggioranza, l'attuale bilancio in discussione non è altro che una appendice diremmo automatica e già sostanzialmente validata dal Consiglio Comunale.

Di contro, motivazioni politiche alla base di un voto non omogeneo da parte dei nostri gruppi consiliari di appartenenza aprirebbero fratture di difficile, se non impossibile, ricomposizione per un centro-destra che, come dimostrato anche recentemente, se unito, è competitivo e vincente".

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA
SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Bilancio di previsione, i 9 assessori: «Sempre condiviso scelte e provvedimenti con i gruppi che rappresentiamo»

🕒 13 MINUTI FA

L'appello: «Serve senso di responsabilità, questo un provvedimento difatto già validato dall'assise»

Di seguito la nota ricevuta a firma di tutti i 9 assessori (Rosangela Laera, vicesindaco ed assessore all'urbanistica, Giovanna Bruno assessore agli affari generali e politiche per la casa, Luigi Del Giudice assessore all'ambiente, personale e contenzioso, Gianluca Grumo assessore alla pubblica istruzione e innovazione tecnologica, Michele Lopetuso assessore ai lavori pubblici e sport, Francesco Lullo assessore al bilancio, Francesca Magliano assessore alla cultura e turismo, Pierpaolo Matera assessore alla Polizia Locale e Magda

Merafina assessore ai servizi sociali) che compongono con il Sindaco Giorgino la Giunta Comunale.

«A fronte degli ultimi accadimenti politici, intendiamo rivendicare, con assoluto orgoglio e con genuina determinazione, i risultati conseguiti dall'Amministrazione Comunale, nel solco di un forte mandato politico ricevuto dai cittadini nel 2010 e nel 2015. Potremmo fare un asettico elenco dei risultati raggiunti nell'ottica dell'ammodernamento della città – che è sempre stato il faro del nostro agire – ma riteniamo lo stesso ben chiaro e sotto gli occhi di tutti. Opere e azioni di straordinaria importanza che nella quotidianità hanno consentito alla nostra comunità di fare quel salto di qualità che tutti attendevano in materia ambientale, culturale, di sicurezza, di opere pubbliche, in finanziamenti ottenuti, nella mobilità e per una maggiore sostenibilità e per una città a misura di famiglia. Respingiamo al mittente le misere, volgari ed ingiuste accuse rivolteci contro in modo ossessivo martellante da parte di ex appartenenti al centro-destra consiliare e migrati in altri lidi. A fronte di ciò noi assessori, che rappresentiamo anche politicamente i gruppi consiliari di centro-destra con i quali siamo stati sempre pronti a collaborare ed a condividere scelte e provvedimenti adottati, compreso il DUP recentemente approvato ed il bilancio da calendarizzare nel prossimo Consiglio Comunale, facciamo appello al senso di responsabilità generale affinché venga evitato un voto in aula distonico rispetto al nostro operato. Da un punto di vista squisitamente amministrativo, infatti, rispetto al cosiddetto Piano di Rientro approvato a novembre da tutte le forze di maggioranza, l'attuale bilancio in discussione non è altro che una appendice diremmo automatica e già sostanzialmente validata dal Consiglio Comunale. Di contro, motivazioni politiche alla base di un voto non omogeneo da parte dei nostri gruppi consiliari di appartenenza aprirebbero fratture di difficile, se non impossibile, ricomposizione per un centro-destra che, come dimostrato anche recentemente, se unito, è competitivo e vincente».

POSTED IN: BREAKING NEWS POLITICA

TAGGED: ASSESSORI COMUNE DI ANDRIA CRISI AMMINISTRATIVA

AUTORE

SHARES

Andria – L'appello degli assessori comunali

9 Aprile, 2019 | scritto da [Redazione](#)



Attualità

Di seguito la nota ricevuta a firma di tutti i 9 assessori (Rosangela Laera, Giovanna Bruno, Luigi Del Giudice, Gianluca Grumo, Michele Lopetuso, Francesco, Francesca Magliano, Pierpaolo e Magda) che compongono con il Sindaco Giorgino la Giunta Comunale.

“A fronte degli ultimi accadimenti politici, intendiamo rivendicare, con assoluto orgoglio e con genuina determinazione, i risultati conseguiti dall’Amministrazione Comunale, nel solco di un forte mandato politico ricevuto dai cittadini nel 2010 e nel 2015. Potremmo fare un asettico elenco dei risultati raggiunti nell’ottica dell’ammodernamento della città – che è sempre stato il faro del nostro agire – ma riteniamo lo stesso ben chiaro e sotto gli occhi di tutti.

Opere e azioni di straordinaria importanza che nella quotidianità hanno consentito alla nostra comunità di fare quel salto di qualità che tutti attendevano in materia ambientale, culturale, di sicurezza, di opere pubbliche, in finanziamenti ottenuti, nella mobilità e per una maggiore sostenibilità e per una città a misura di famiglia.

Respingiamo al mittente le misere, volgari ed ingiuste accuse rivolteci contro in modo ossessivo martellante da parte di ex appartenenti al centro-destra consiliare e migrati in altri lidi.

A fronte di ciò noi assessori, che rappresentiamo anche politicamente i gruppi consiliari di centro-destra con i quali siamo stati sempre pronti a collaborare ed a condividere scelte e provvedimenti adottati, compreso il DUP recentemente approvato ed il bilancio da calendarizzare nel prossimo Consiglio Comunale, facciamo appello al senso di responsabilità generale affinché venga evitato un voto in aula distonico rispetto al nostro operato.

Da un punto di vista squisitamente amministrativo, infatti, rispetto al cosiddetto Piano di Rientro approvato a novembre da tutte le forze di maggioranza, l’attuale bilancio in discussione non è altro che una appendice diremmo automatica e già sostanzialmente validata dal Consiglio Comunale.

Di contro, motivazioni politiche alla base di un voto non omogeneo da parte dei nostri gruppi consiliari di appartenenza aprirebbero fratture di difficile, se non impossibile, ricomposizione per un centro-destra che, come dimostrato anche recentemente, se unito, è competitivo e vincente”.

L'appello della Giunta comunale di Andria ai consiglieri: "centrodestra unito per proseguire lavoro amministrazione"

9 Aprile 2019



Di seguito la nota ricevuta a firma di **tutti i 9 assessori** (**Rosangela Laera**, vicesindaco ed assessore all'urbanistica, **Giovanna Bruno** assessore agli affari generali e politiche per la casa, **Luigi Del Giudice** assessore all'ambiente, personale e contenzioso, **Gianluca Grumo** assessore alla pubblica istruzione e innovazione tecnologica, **Michele Lopetuso** assessore ai lavori pubblici e sport, **Francesco Lullo** assessore al bilancio, **Francesca Magliano** assessore alla cultura e turismo, **Pierpaolo Matera** assessore alla Polizia Locale e **Magda Merafina** assessore ai servizi sociali) che compongono con il Sindaco **Giorgino** la Giunta Comunale:

"A fronte degli ultimi accadimenti politici, intendiamo rivendicare, con assoluto orgoglio e con genuina determinazione, i risultati conseguiti dall'Amministrazione Comunale, nel solco di un forte mandato politico ricevuto dai cittadini nel 2010 e nel 2015. Potremmo fare un asettico elenco dei risultati raggiunti nell'ottica dell'ammodernamento della città - che è sempre stato il faro del nostro agire - ma riteniamo lo stesso ben chiaro e sotto gli occhi di tutti. Opere e azioni di straordinaria importanza che nella quotidianità hanno consentito alla nostra comunità di fare quel salto di qualità che tutti attendevano in materia ambientale, culturale, di sicurezza, di opere pubbliche, in finanziamenti ottenuti, nella mobilità e per una maggiore sostenibilità e per una città a misura di famiglia. Respingiamo al mittente le misere, volgari ed ingiuste accuse rivolteci contro in modo ossessivo martellante da parte di ex appartenenti al centro-destra consiliare e migrati in altri lidi.

A fronte di ciò noi assessori, che rappresentiamo anche politicamente i gruppi consiliari di centro-destra con i quali siamo stati sempre pronti a collaborare ed a condividere scelte e provvedimenti adottati, compreso il DUP recentemente approvato ed il bilancio da calendarizzare nel prossimo Consiglio Comunale, facciamo appello al senso di responsabilità generale affinché venga evitato un voto in aula distonico rispetto al nostro operato. Da un punto di vista squisitamente amministrativo, infatti, rispetto al cosiddetto Piano di Rientro approvato a novembre da tutte le forze di maggioranza, l'attuale bilancio in discussione non è altro che una appendice diremmo automatica e già sostanzialmente validata dal Consiglio Comunale. Di contro, motivazioni politiche alla base di un voto non omogeneo da parte dei nostri gruppi consiliari di appartenenza aprirebbero fratture di difficile, se non impossibile, ricomposizione per un centro-destra che, come dimostrato anche recentemente, se unito, è competitivo e vincente".



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

IL PROCESSO

DICIANNOVE GLI IMPUTATI

IL DIBATTIMENTO

Prende il via dopo il rinvio a giudizio decretato il 20 febbraio dal Gup del Tribunale di Trani Raffaele Morelli

LA PARTI CIVILI

Già costituite due parti civili il Ministero dell'Ambiente ed il Comune di Trani, difeso dall'avvocato Bepi Maralfà

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Inizia stamattina il processo sul disastro ambientale della discarica Amiu di Trani di contrada Puro Vecchio, sequestrata ormai da 4 anni. Diciannove gli imputati per cui prende il via il dibattimento a seguito del rinvio a giudizio decretato il 20 febbraio dal giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Trani Raffaele Morelli.

A seconda delle presunte rispettive responsabilità con la richiesta di rinvio a giudizio - formulata dall'allora pubblico ministero tranese Michele Ruggiero, a cui è subentrato il collega Giovanni Lucio Vaira - furono contestati, a seconda delle presunte rispettive responsabilità, i reati di disastro ambientale aggravato, omissione di atti di ufficio, gestione continuata di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, emissioni non autorizzate in atmosfera, inosservanza alle prescrizioni del Decreto Legislativo n. 152/2006.

IL DIBATTIMENTO - Non riguarderà il filone sulla turbata libertà degli incanti e corruzione aggravata in relazione al bando di gara d'appalto, pubblicato l'8 giugno 2009, per la realizzazione dell'impianto di captazione e sfruttamento del biogas. Sempre il 20 febbraio fu, infatti, dichiarato il non luogo a procedere, per intervenuta prescrizione, per 4 imputati coinvolti per i presunti illeciti relativi alla gara: la Spa Marco Polo Engineering (con sede in provincia di Cuneo); il suo direttore generale, ingegner Loris Zanelli; l'architetto barese Michele Lastilla; il presidente del collegio sindacale Amiu dal 27 ottobre 2008 al 4 agosto 2014 Francesco Paolo D'Amore.

Continuano, invece, a sedere sul banco degli imputati perché rinviati a giudizio per il filone inquinamento: l'ex sindaco di Trani Giuseppe Tarantini; il suo ex assessore all'ambiente Giuseppina Chiarello; il successivo (e comunque ex) sindaco Gigi Riserbato; l'ex vicesindaco della sua giunta nonché ex assessore all'ambiente Giuseppe De Simone; l'ex dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale Giuseppe Affatato; l'ex amministratore unico di Amiu (Amministrazione Riserbato) Antonello Ruggiero; l'ex amministratore delegato Amiu (Amministrazione Tarantini) Francesco Sotero; gli ex consiglieri di amministrazione



SIGILLI

Il sito fu messo sotto sequestro dai carabinieri del Nucleo tutela ambiente nel 2015

[foto Calvaresi]

Amiu (amministrazione Tarantini) Francesco di Toma e Pasquale Sorrenti, il direttore tecnico dell'impianto di discarica Michele Zecchillo; il capo settore tecnico e responsabile della sicurezza dell'impianto Domenico Angiolella; il coordinatore dell'area amministrativa Amiu Antonio Peluso; il responsabile ed il direttore tecnico del laboratorio "Centro Analisi Cliniche" di Bitonto, rispettivamente Pasquale Abbaticchio e Pietro Ello Abbaticchio; il dirigente coordinatore Politiche per la Qualificazione Tutela e Sicurezza Ambientale della Regione Puglia, nonché dirigente dell'ufficio Inquinamento e Grandi Impianti dell'assessorato regionale all'ambiente fino al 20 gennaio 2010 Antonello Antonicelli; il dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Giuseppe Tedeschi; il dirigente dello stesso ufficio regionale Giuseppe Maestri; il dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Caterina Dibitonto; Amiu Spa in qualità di persona giuridica.

Disastro ambientale oggi la prima udienza

Trani, la vicenda è quella dell'ex discarica in contrada Puro Vecchio



TRANI La discarica sotto sequestro [foto Calvaresi]



LA ZONA Il sito della discarica [foto Calvaresi]

LE PARTI CIVILI - Già costituite 2 parti civili il Ministero dell'Ambiente ed il Comune di Trani, difeso dall'avvocato Bepi Maralfà.

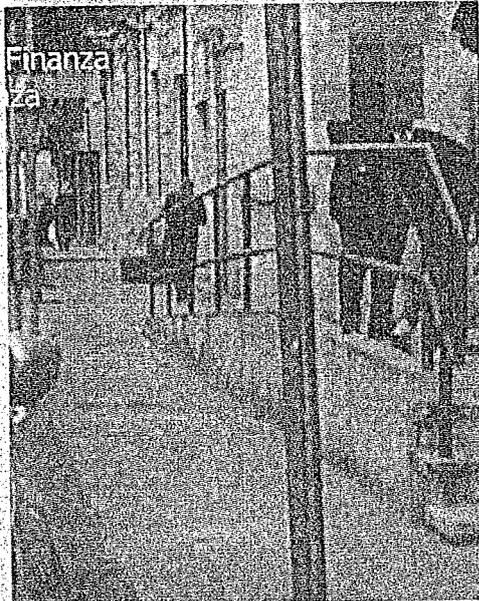
La discarica finì sotto i sigilli nel 2015. Negli atti d'indagine si è parlato testualmente di "disastro ambientale fonte di pericolo concreto per la pubblica incolumità".

Accuse mosse, come visto, nei confronti di soggetti con differenti funzioni per condotte, anche omissive, che molti imputati avrebbero "posto in essere consapevolmente e volontariamente quantomeno con dolo eventuale".

Per quanto ricostruirono le indagini dei Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Bari, l'inquinamento sarebbe risalente nel tempo. Dal 2009 al 2014 si sarebbe "realizzato progressivamente" sia nell'atmosfera che nelle acque di falda per effetto di "condotte prevalentemente omissive".

L'udienza di stamane, che si celebra davanti al tribunale collegiale di Trani, sarà destinata alla verifica della regolare costituzione delle parti ed alle questioni preliminari.

ERA «IN SERVIZIO» IN UNA SCUOLA DI CANOSA



COSENZA La donna ripresa dalla Guardia di Finanza

Insegnante falsa invalida e in «perenne» malattia

● **CORIGLIANO ROSSANO (CS).** Percepiva un assegno di invalidità ed anche l'indennità di accompagnamento pur gestendo un'agenzia di finanziamenti e prestiti privati a Cosenza e incassava anche lo stipendio da insegnante, attività mai svolta dal 2008 in una scuola di Canosa di Puglia, grazie a prescrizioni mediche ottenute, secondo la Guardia di Finanza, in modo fraudolento.

Per questo la donna, F.C., di 47 anni, è stata denunciata dalla Guardia di Finanza di Rossano che ha eseguito un provvedimento di sequestro fino a 181 mila euro.

I finanziari hanno seguito la donna con appostamenti e pedinamenti scoprendo che, ogni giorno, si recava, guidando personalmente la propria auto, a Cosenza dove gestiva un'attività economica.

Inoltre, dopo avere fatto rientro a casa risultava in grado di svolgere le normali faccende di casa accudendo i propri figli.

A differenza di quanto emergeva dagli esami medici in possesso dell'Inps, da quanto rilevato dalle indagini, la donna si muoveva in assoluta autonomia senza alcuna difficoltà e senza avvalersi di alcun ausilio.

FRATELLI COLTELLI IN GIUNTA ED È PARALISI

di **RINO DALOISO**

A vederli all'opera, i sostenitori dell'Amministrazione comunale, a Barletta, sembrano come i fratelli-coltelli Di Maio-Salvini.

In disaccordo su quasi tutto, si tengono, però, reciprocamente per puntellare qualche posizione assessorile di potere per poi magari lasciare disegnare la «linea politica» ai dirigenti del Comune.

Non a caso, il recente caso del Piano di massa in sicurezza operativo dello stabilimento di fertilizzanti Timac, discusso presso la Regione Puglia con la vistosa assenza di qualsivoglia rappresentante di Palazzo di Città, ne è un esempio clamoroso.

In questi giorni, il conflitto paralizzante tra le forze assembleate lo scorso anno dal sindaco Cannito sta producendo i suoi effetti sulla Barletta servizi ambientali, società che si occupa di raccolta rifiuti e global service (manutenzione immobili di proprietà del Comune, della pubblica illuminazione, degli

impianti semaforici, del verde pubblico), totalmente controllata dal Comune medesimo.

Era intenzione della società Barsa attivare otto contratti di somministrazione per ovviare alla fuoriuscita di personale per pensionamento, ma più di un alleato di governo in corso Vittorio Emanuele vi ha intravisto il tentativo di preparare una corsia privilegiata per future assunzioni, visto che l'accordo di global service stipulato fra Comune-Barletta servizi ambientali spa è ormai prossimo alla scadenza (31 maggio) e future benemerenze elettorali.

Il pensiero e le perplessità di molti protagonisti e oppositori dell'Amministrazione precedente sono andate all'infornata di transazioni sottoscritte da Barsa alla vigilia delle elezioni regionali del 2015, transazioni poi foriere per alcuni di repentini scatti di qualifica e carriera.

Di qui, nei giorni scorsi, furiose polemiche in Giunta e l'invito del sindaco all'amministratore unico Barsa di interrompere l'iniziativa: «Le attività di cui al global service che potranno essere espletate - ha scritto il primo cittadino - saranno solo quelle possibili in considerazione delle carenze di risorse umane a disposizione. L'indirizzo politico di questa Amministrazione è quello di procedere con assunzioni indette a mezzo di concorso di selezione pubblica». Così la replica da via Callano, sede della Barsa: «Si procederà, compatibilmente con le valutazioni tecniche dei lavori, all'esternalizzazione dei servizi, così come previsto dal contratto di servizio in essere».

Ora, siccome il «contratto di servizio in essere» è vicino alla scadenza del 31 maggio, chi si sta dando pensiero di rielaborarlo e magari rinegoziarlo? Assisteremo alla solita proroga a futura memoria?

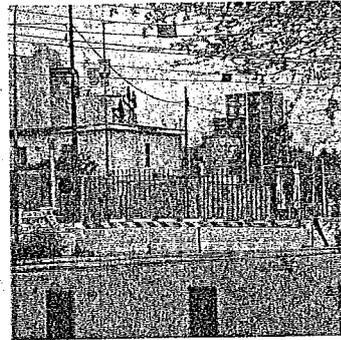
I fratelli-coltelli non programmano, vivono alla giornata. O, tutt'al più, sopravvivono.

Rino Dalouis



OPERE PUBBLICHE
OPERA STRATEGICA

OGGI RIUNIONE IN COMUNE
Lavori al via lo scorso 16 febbraio ma ad oggi la situazione sembra proprio immutata. Oggi riunione in Comune



Soppressione passaggi nel cantiere tutto è fermo

Barletta, da giorni nessuno muove un dito. Proteste dei residenti

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Se si continua di questo passo tutto sarà finito alle calende greche. È tutto fermo, già da vari giorni, al cantiere di via Andria per la soppressione dei passaggi a livello condizione che dovrebbe permettere una viabilità più scorrevole alla città. Il cantiere è stato aperto lo scorso 16 febbraio ma ad oggi la situazione sembra proprio immutata.

I cittadini, residenti e non solo, iniziano a rumoreggiare. E non hanno torto. Del resto se il buongiorno si dovesse vedere con la lente di ingrandimento di «questo mattino» sarebbe già calato il buio pesto su una opera pubblica di notevole impatto sulla città di Barletta. Necessaria e indispensabile, sia ben chiaro.

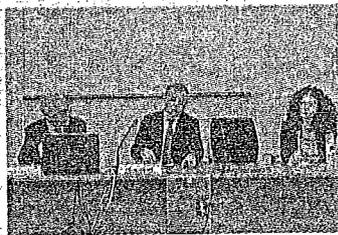
A quanto sembra, almeno così giurano i bene informati, lo scoglio che ha fermato i lavori sarebbe quello di alcuni problemi legati ai sotto servizi. I tecnici di Telecom sembra che non abbiano effettuato lo switch dei cavi. Ma non è tutto. L'impresa Doronzo non può mettere mani sui beni di Trenitalia e di Fer-

rotramviaria a causa di tutta una serie di passaggi tecnici non realizzati anche in ambito comunale. Quando si demolirà l'ex casello di Via Veneto della Società Ferrotranyaria? Sono state distaccate le utenze dell'acquedotto e dell'Enel del casello? La Telecom a che punto è con la fibra ottica? Quando si potrà effettuare la bonifica ordigni esplosivi indispensabile per tutte le operazioni di scavo? È bollente la chat degli appartenenti al comitato dei residenti. Vi è chi ogni giorno documenta fotograficamente e con i video «il mancato stato dell'arte». I messaggi sono diretti: «Mi dispiace che il sindaco non si viene a fare una passeggiata forse li pesa il percorso che deve fare per arrivare sul cantiere, siamo ostaggi». E poi: «Durante le riunioni fatte prima di aprire il cantiere il sindaco aveva promesso che ci sarebbero stati controlli quotidiani ai lavori. Si vede come controllano. Qui non lavora nessuno». Oggi conferenza di servizi a palazzo di città. Possibile avere delucidazioni?

BARLETTA ALL'INCONTRO DAL TITOLO «MORO VIVE» CONFRONTO CON L'EX DEPUTATO GERO GRASSI

Gli studenti del Garrone studiano il «caso Aldo Moro»

● **BARLETTA.** «La persona prima di tutto», così affermava Aldo Moro alla sua prima lezione da docente universitario, in un contesto, quello della seconda guerra mondiale, dove la persona risultava essere spesso un mero numero. Una frase che ha caratterizzato tutta la sua vita fino alla sua morte, quel 9 maggio del 1978 quando venne ritrovato il corpo senza vita dello statista pugliese della Democrazia cristiana barbaramente ucciso «anche dalle Brigate Rosse». Un pensiero ancora oggi attuale e necessario, che rende Aldo Moro con la sua storia umana e politica, più attuale e vivo che mai. Un pensiero che nei giorni scorsi ha fatto da guida agli studenti delle classi quinte dell'ISS «N. Garrone» di Barletta, durante l'incontro con l'On. Gero Grassi, nell'ambito del progetto «Moro vive» promosso dal Consiglio Regionale Pugliae dall'Ufficio Scolastico Regionale, Sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale. Gero Grassi, promotore della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro, ha catturato l'attenzione degli studenti che hanno avuto così modo di toccare con mano «il dramma non solo di un uomo e di una famiglia ma di un intero Paese», come ha affermato lo stesso relatore,



ripercorrendo la carriera, la vita e il pensiero politico dell'ex Presidente del Consiglio.

Parlare di Moro significa «far rivivere il suo insegnamento, ricordare la vicenda del sequestro e omicidio, ma anche la storia dello stragismo dei dieci anni precedenti, che non trovano spazio nei programmi scolastici». Due ore, quelle dell'incontro, in cui l'on. Grassi ha ripercorso non solo gli anni più bui della storia d'Italia ma anche gli anni più brillanti del grande statista salentino. Gli studenti hanno partecipato attivamente con le loro domande, le loro letture e le loro realizzazioni grafiche create per l'occasione. Un incontro, fortemente voluto dal dirigente scolastico Francesco Antonio Diviccaro dell'ISS «N. Garrone», dalla referente

ESEMPIO A destra Aldo Moro in visita a Barletta. A sinistra Grassi, Diviccaro e Doronzo



del progetto «Moro Vive», professoressa Maria Pia Doronzo e da tutta la comunità scolastica, che si colloca nel piano di avvicinamento degli studenti agli Esami di Stato e nel percorso di Cittadinanza e Costituzione, che coinvolge quotidianamente gli studenti dell'Istituto. La relazione dell'onorevole Grassi è stata per gli studenti, che si accingono alla maturità, una preziosa opportunità di approfondimento degli studi e di riflessione, per acquisire conoscenze e competenze di «cittadinanza attiva» ispirate, tra gli altri, ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione alla vita sociale, politica e culturale per un domani migliore.

Un momento che ha permesso di poter affermare ancora una volta che «Moro Vive» anche al «Garrone».

TRANI

IL MONUMENTO DETURPATO

L'INIZIATIVA

«Ho provato a sollecitare la Curia perché la cattedrale è un bene della diocesi, ma è anche un patrimonio dell'intera collettività»

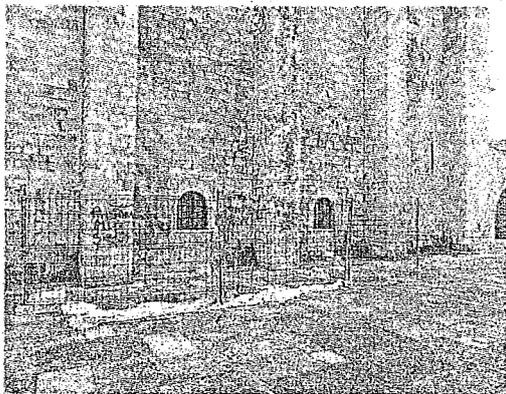
«Scritte sulla Cattedrale l'impegno per rimuoverle»

Il sindaco Bottaro interviene sulla vicenda delle mura imbrattate e non ripulite

NICO AURORA

● **TRANI.** «Non si può entrare più di tanto nelle dinamiche di casa altrui, ma ho provato a sollecitare la Curia perché la cattedrale è un bene della diocesi, ma è anche un patrimonio dell'intera collettività».

Così il sindaco, Amedeo Bottaro, in questo



caso, sollecitato dal cronista, in merito alla permanenza, ormai da due mesi, delle scritte sulla facciata occidentale della cattedrale di Trani. Dalla notte di San Valentino quello spray rosso è ancora lì, sulla bianca pietra di Trani, senza che si sia riusciti a rimuoverlo. È tutto questo a pochi giorni dalla Settimana

santa e mentre in città, ed intorno alla cattedrale, arrivano migliaia di turisti da ogni provenienza, che non possono non osservare il persistente, infelice stato dei luoghi.

Bottaro ci aveva messo la faccia, all'indomani della spiacevole scoperta, impegnandosi a provare, per la rimozione immediata di quelle scritte dal tempo, una soluzione più possibile rapida e condivisa.

A favorire i propositi del sindaco, soprattutto una serie di manifestazioni di interesse, da parte di diversi soggetti, che si erano proposti di ripulire gratis il luogo imbrattato.

«Confermo di essermi fatto collettore di tutte le offerte che sono pervenute - fa sapere Bottaro -, per rigirarle alla Curia assicurando loro il massimo sostegno da parte dell'amministrazione comunale. Chiaramente la Curia, in quanto ente proprietario del bene, ha preferito farlo lei e sta procedendo. Nella mia ultima telefonata con uno dei responsabili mi è stato detto che stavano concordando con la Soprintendenza le modalità, perché la Soprintendenza ritiene che si debbano usare particolari prodotti naturali che non vadano in alcun modo ad alterare e danneggiare la pietra della nostra

cattedrale».

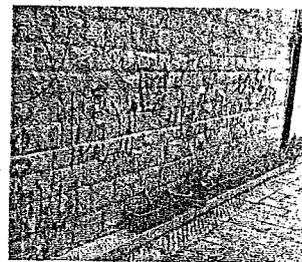
In altre parole, «un problema burocratico - è la considerazione del sindaco - dovuto ai tempi della Soprintendenza e, di conseguenza, della Curia. Non credo ci sia altro, ma spiace anche a me assistere a questo ritardo, soprattutto dopo lo sdegno nazionale che quelle scritte hanno provocato».

L'OPERAZIONE
«La Soprintendenza ritiene che si debbano usare particolari prodotti»

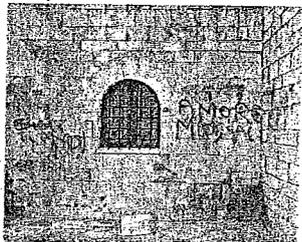
Bottaro, peraltro, quasi sorride ripensando «a tutte le volte in cui la Curia, o qualsiasi altro cittadino, si lamentano della lentezza dell'amministrazione comunale. Forse ognuno di noi, così, può comprendere quanto sia complicata la burocrazia italiana e quanto, soprattutto, sia lenta se non prontamente sollecitata. Ma poi - aggiunge il sindaco - mi chiedo perché si debba pure sollecitarla, perché un'istanza dovrebbe essere evasa in un tempo congruo e senza la necessità di sollecitare alcuno».

In ogni caso, una scossa sarebbe necessaria ed andrebbe estesa anche alla parete laterale della chiesa di San Toma, in piazza Tomaselli, che in quegli stessi giorni fu imbrattata con analoghe scritte che, allo stesso modo, nessuno ha ancora cancellato.

Non è la cattedrale, non sono in vista come quelle del tempio sul mare, ma, pur affacciandosi su un vicolo secondario, anche quelle deturpano pesantemente una chiesa.



TRANI Una parete imbrattata della Cattedrale



TRANI Non ancora rimosse le scritte con spray in rosso in vari punti del maestoso monumento di culto



TRANI Scritte nel retro della cattedrale

TRANI

Fu multata
per circa 3000 euro

Sversamento di percolato a Massafra Amiu pronta ad impugnare l'ordinanza

L'ex municipalizzata contesta le sanzioni comminate dalla Polizia locale

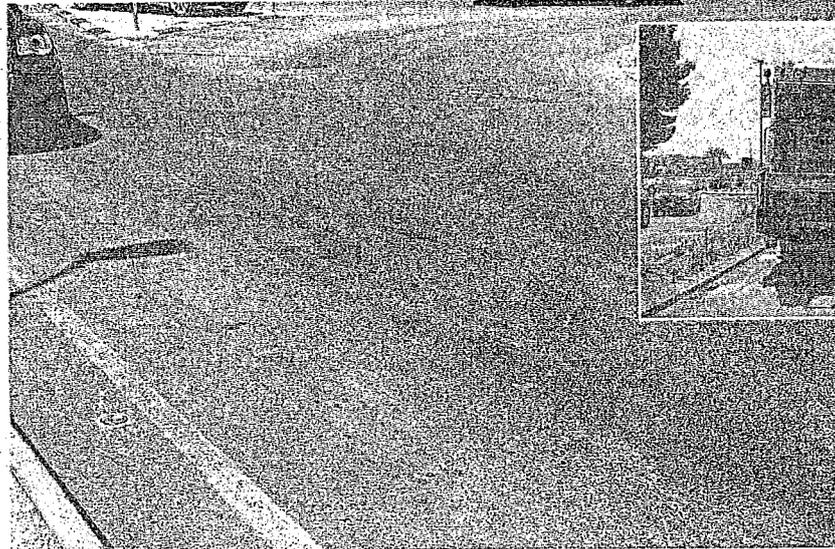
● **TRANI.** Il provvedimento non è stato ancora notificato all'azienda, ma da Amiu fanno sapere che l'ordinanza del Prefetto di Taranto sarà impugnata presso il Giudice di pace.

Infatti, il rappresentante del Governo in quella provincia ha disposto il pagamento, da parte dell'ex municipalizzata, di una somma vicina ai 3000 euro per le sanzioni inflitte dalla Polizia locale di Massafra, lungo le strade che conducono gli automezzi di Amiu all'impianto dell'azienda Cisa.

La vicenda risale a metà dello scorso anno, e precisamente nel periodo compreso fra l'11 ed il 18 giugno, quando gli agenti della Polizia municipale della città ionica, dove ha sede la discarica privata cui Trani conferisce i propri rifiuti, sanzionarono in 14, diverse occasioni i conducenti dei compattatori violazioni in relazione al vigente Codice della strada, nonché in riferimento al vigente Testo unico ambientale, per la dispersione di percolato lungo le strade che conducono all'impianto di smaltimento.

Amiu, difesa dall'avvocato Ugo Operamolla, aveva impugnato ciascuna sanzione sostanzialmente affermando come non fosse possibile stabilire una corretta correlazione tra i propri mezzi ed il percolato sparso in strada, poiché numerose sono le aziende che conferiscono a Massafra. Peraltro, le contestazioni non sarebbero avvenute direttamente sul posto ma soltanto in un secondo momento.

La Prefettura di Taranto, però, esaminata l'impugnazione, e dopo un'accurata istruttoria, lo scorso 1mo aprì



MASSAFRA
L'Amiu obbligata a ripulire dal percolato il tratto di strada che porta alla discarica

le ha emesso un'ordinanza di Ingiunzione che obbliga Amiu a versare, nelle casse del Comune di Massafra, la somma complessiva di 2.974,60 euro, con contestuale ordine di procedere al ripristino dello stato dei luoghi, tramite bonifica del tratto di strada asfaltato, entro dieci giorni dalla notifica dell'ordinanza in questione stessa.

Secondo l'estensore del provvedimento, il vice-prefetto aggiunto Maria Ilenia Piazzolla, i verbali elevati a carico di Amiu «sono il risultato di intensa e attenta attività di accertamento da parte della Polizia locale di Massafra».

Il provvedimento è stato emesso in data 11 giugno 2015.

Riguardo la lamentata irregolarità della notificazione dei verbali ai conducenti, «la stessa è stata ampiamente superata - chiarisce il funzionario - nel momento in cui i soggetti interessati, essendo lavoratori dipendenti e comunque incardinati nell'organigramma aziendale, sono venuti a conoscenza del verbale in quanto soggetto delegato appositamente dalla persona giuridica Amiu».

In ogni caso, l'ordinanza prefettizia punisce l'ex municipalizzata per il

semplice fatto di avere «sporcatosi ed imbrattato il suolo stradale, in modo tale da non poterlo ripristinare con la sola raccolta degli oggetti che sono stati gettati».

Nel frattempo il comandante della Polizia locale di Massafra, Antonio Modugno, già dirigente e comandante di quella di Trani, fa sapere di «altre ordinanze di ingiunzione, emesse sempre dalla Prefettura Taranto, con riferimento ad altre impugnazioni prodotte da soggetti sanzionati per la stessa violazione al Codice della strada».

[N.Au.]

Trani

Briguglio attacca Trani#acapo

■ **TRANI.** «Le vostre inefficienze sono le nostre virtù»: così il consigliere comunale di maggioranza Domenico Briguglio replica al movimento Trani#acapo, i cui componenti in una conferenza stampa avevano attaccato l'amministrazione comunale sottolineando che «Bottaro non ha più la maggioranza, o almeno non la stessa che aveva nel 2015. E, di fatto, un sindaco sfiduciato da chi lo ha sostenuto». Domenico Briguglio risponde loro con queste parole: «Non si parla di sfiducia agli assessori, come loro dicono, ma di ricomposizione di un quadro politico che deve affrontare, tra qualche mese, ulteriori elezioni». «Sostengono - spiega Briguglio - che questa sia l'amministrazione più di destra degli ultimi anni. Se così si possono definire dei consiglieri comunali che nel loro vissuto politico non hanno mai messo avanti la fazione politica ma gli interessi della città, allora sì, l'ammini-



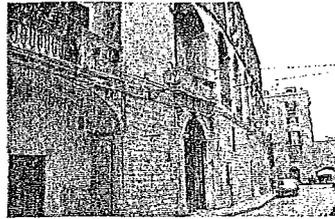
strazione si può definire di destra. Se così fosse, mi dispiacerebbe che la destra si stia sgretolando, ma questo non lo vorrei mai per una competizione elettorale». Secondo il consigliere Briguglio «stiamo lavorando per il bene della città e questo provoca un grande fastidio soprattutto quando si vedono realizzate opere che ormai erano finite nel sottobosco. E questo lo confermano i cittadini, con le continue richieste, perché finora nessuna amministrazione ha mai dato loro ascolto». «Spero - conclude Briguglio - che voi riusciate ad amministrare perché così capirete che le vostre inefficienze sono le nostre virtù».

[Luca de Mari]

BISCEGLIE IL PRIMO CITTADINO ANNUNCIA UNA GARA PONTE CON UN NUOVO CAPITOLATO «CHE POSSA PERMETTERCI DI PARAMETRARE MEGLIO IL SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA»

«Stiamo lavorando per migliorare la città»

Il sindaco Angarano attacca il «populismo» del M5S



POLEMICHE
Scontro
tra sindaco
e M5S

● **BISCEGLIE.** Mite ma avverso al disfattismo praticato tanto per stare sulla scena politica. Il sindaco Angarano replica alle critiche di alcuni attivisti del Movimento 5 Stelle: «Fare populismo è facile, siamo al lavoro per uno sviluppo che guardi al futuro, una città non si cambia in 9 mesi e alimentando la logica del muro contro muro».

Secondo il primo cittadino di Bisceglie: «Criticare a prescindere è facile ma finisce con l'essere strumentale e demagogico. Questo approccio favorisce un'idea divisiva e contrapposta al di là dei programmi, privilegiando uno scenario in cui ci sia sempre un 'noi contro voi'. L'idea di 'bene comune' da perseguire al di là delle diversità di vedute dovrebbe, al contrario, rappresentare un nuovo modo di far politica che faciliti la volontà di collaborazione ed il con-

fronto positivo anche tra maggioranza ed opposizione per migliorare la nostra città, al di là delle sensibilità partitiche o politiche. È questo il senso che abbiamo colto dall'intervento sulla stampa dell'on. Davide Galantino. Un rispetto istituzionale ed una leale collaborazione nel rispetto dei ruoli e delle posizioni politiche».

Poi Angelantonio Angarano in una nota aggiunge: «Alle critiche ingenerose del locale M5S preferiamo, invece, rispondere con i fatti, da quando ci siamo insediati stiamo lavorando con il massimo impegno, per quanto riguarda le priorità, abbiamo rimesso mano alle manutenzioni, che erano ferme - sottolinea il sindaco - è ricominciata e prosegue spedatamente la manutenzione del verde, sia in centro che nelle periferie. Le strade erano in condizioni precarie:

abbiamo effettuato la manutenzione per fronteggiare l'emergenza e pianificato tre milioni di investimenti, dal 2019 al 2021, per il rifacimento completo di strade e marciapiedi. Sono cominciati i lavori sulla litoranea di ponente per il consolidamento della parete crollata da anni. In tema di igiene urbana, a fronte di una città che era sporchissima, abbiamo provveduto a pulizie straordinarie sia in città che in campagna. La città è più pulita ma è chiaro che bisogna lavorare ancora molto e aumentare la pulizia, offrendo un servizio migliore e continuando ad effettuare controlli serrati. Per questo indiremo una gara ponte con un nuovo capitolato che possa permetterci di parametrare meglio il servizio».

«Fare populismo su tutto, e in particolare

sull'igiene urbana, è facile ma così non si risolvono i problemi; soprattutto non si può cambiare una città in soli nove mesi», aggiunge il sindaco di Bisceglie. «Al di là delle emergenze, stiamo ponendo le basi per un'amministrazione della città che guardi lontano. Come? Lavorando per dotarci degli strumenti propedeutici allo sviluppo: il piano strategico del Commercio, il Piano urbanistico generale, il piano delle Coste, il regolamento dei dehors sono solo pochi esempi».

«Alimentare la logica del muro contro muro non porta vantaggi alla comunità, stanca di una politica litigiosa - conclude Angarano - in questo senso è evidente che la collaborazione istituzionale, a tutti i livelli, sia funzionale al buon governo».

(luca de ceglia)

Bisceglie Nasce l'«Associazione Partigiani»

■ **BISCEGLIE** - Si ricostituisce a Bisceglie una sezione dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani). L'evento si terrà il 12 aprile, alle ore 18.30, presso il palazzo Tupputi. Dopo l'intervento di saluto del sindaco Angelantonio Angarano. Seguiranno gli interventi di Antonello Rustico, presidente incaricato ANPI di Bisceglie; Roberto Tarantino, presidente ANPI Bat; Lea Durante, docente di letteratura italiana dell'Università degli Studi di Bari. Si aprirà la campagna tesseramento e sarà proposta l'intitolazione della locale sezione al partigiano Michele D'Addato. Nella serata sarà presentato il libro: «Libere sempre. Una ragazza della Resistenza a una ragazza di oggi», scritto da Marisa Ombra. Le letture saranno a cura di Alessandra Abbattista.

L'azione ed il coraggio dei partigiani nel periodo della seconda guerra mondiale si colgono anche dalle nostre parti. Storie diverse, come quella vissuta a Bisceglie nei successivi giorni dell'armistizio dai tre partigiani Nello, Gino e Niño, rifugiatisi tra le vecchie case del rione Caporale Giovanni (demolite recentemente), un cortile abitato da alcune famiglie che coraggiosamente accettarono di dare loro asilo. C'è poi la vicenda di Pasquale De Cesare, nome di battaglia Clark: nel 1943 fu resistente a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9 settembre 1943 alla Liberazione. Tragico invece fu l'epilogo di Giuseppe Mazzone, contadino, nato a Bisceglie il 19 aprile 1922, dove risiedeva. Fu catturato e fucilato dalla Sicherheits. Una lapide, posta nel luogo della fucilazione, lo ricorda.

A Cremona viene ricordato Palmiro Gerevini nato a Castelleone nel 1921, e si ricorda che anche il fratello di Palmiro, Giovanni, che cadde in combattimento, a Bisceglie, nel 1941. (lcl)

FRANCESCO BARTUCCI*

Discarica, l'impatto ambientale

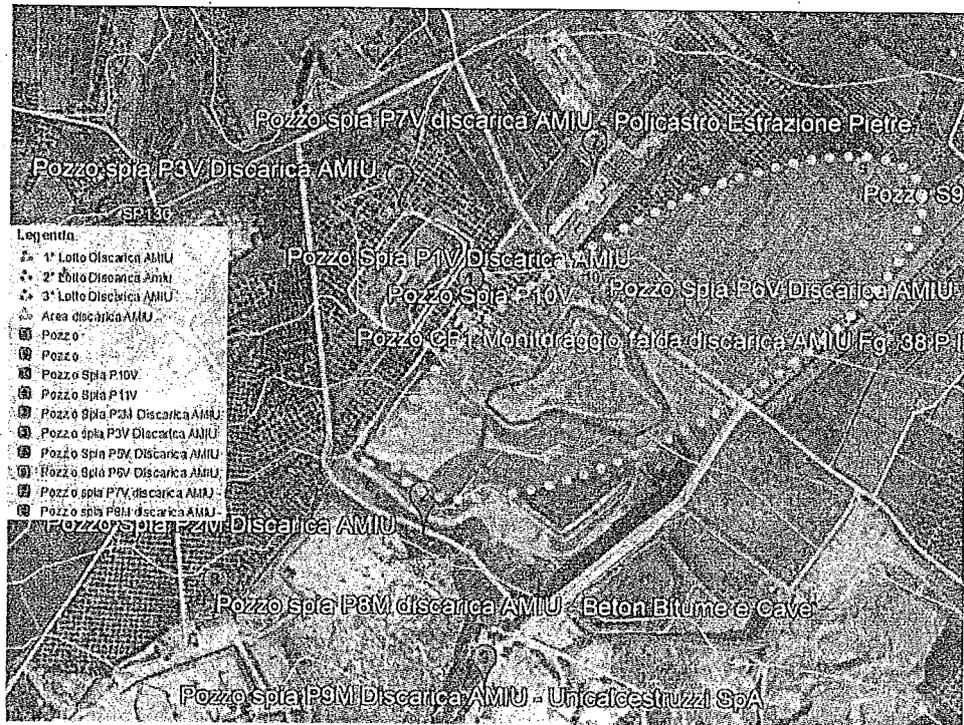
Qual è l'attuale impatto ambientale della discarica di Trani?

Inoltre, se la concentrazione dei contaminanti è inferiore ai limiti di legge, la discarica non inquina più? Queste legittime domande se le pongono in tanti ed è sicuramente necessario approfondire molti aspetti legati al livello di emissioni sulle matrici ambientali a distanza di circa 4 anni dalle note vicende che portarono al sequestro giudiziario. Evidenziamo subito che non è assolutamente vero che una discarica ha impatto zero nel caso in cui le concentrazioni siano sotto le CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) fissate dal DL 152/2006. Le CSC rappresentano una convenzione fissata prudenzialmente dalla normativa.

Qualunque livello limite di legge rappresenta un compromesso tra le inevitabili emissioni ambientali ed una soglia di rischio tollerabile che, comunque, presenta un'incidenza sanitaria presente ma accettabile.

Inoltre, per le procedure in atto per la discarica di Trani, è fondamentale riportare la definizione di Concentrazione Soglia di Rischio riportate nell'Art. 240 del DL 152/2006: "concentrazioni soglia di rischio (Csr): i livelli di contaminazione delle matrici ambientali, da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica secondo i principi illustrati nell'Allegato 1 alla parte quarta del presente decreto e sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, il cui superamento richiede la messa in sicurezza e la bonifica. I livelli di concentrazione così definiti costituiscono i livelli di accettabilità per il sito". Ebbene, mistero dei misteri, per la discarica di Trani dopo ben 4 anni non è stato ancora definito il Piano di Caratterizzazione e men che meno effettuata l'analisi di rischio. Tuttavia, senza ancora conoscere la patologia è stata somministrata la cura rappresentata dal Mise (Messa in Sicurezza d'Emergenza) e addirittura il progetto di chiusura definitiva.

In attesa di tali studi dovremmo accontentarci delle periodiche analisi disponibili ed effettuate per il monitoraggio sulle acque sotterranee. Approfondiamo i valori riportati nelle



AMBIENTE Ricostruzione del plume di contaminazione dei solfati sulla base delle analisi del rapporto del 9 gennaio 2019

ultime analisi di Gennaio 2019. Da una lettura frettolosa potrebbe sembrare che essendo le concentrazioni dei principali analiti sotto i limiti delle Csc la discarica abbia un impatto nullo. Ma non è assolutamente così. Innanzitutto si rileva che alcuni analiti, come i solfati, superano le Csc (250 mg/l) ma rimangono nei limiti della tolleranza della misura. E questo già fa spostare di molto le valutazioni sull'impatto ambientale. Inoltre, se si riporta la distribuzione spaziale delle concentrazioni con i valori più elevati di 250 mg/l nei pozzi di monitoraggio riferiti agli stessi analiti, sovrapponendo i dati con la direzione di flusso delle acque sotterranee si scopre che l'impatto della discarica di Trani sulle acque di falda è molto evidente. Le concentrazioni sono molto più elevate nei pozzi a valle idrogeologica rispetto a quelle dei pozzi a monte. Lateralmente il flusso è anche ben definito e pertanto si identifica chiaramente il Plume dei Solfati che testimonia, semmai fosse necessario, che a distanza di oltre 4 anni dalla chiusura la discarica continua ad avere ancora un evidente impatto sulle acque di falda.

E, purtroppo, non essendo noti i valori delle concentrazioni in atmosfera non siamo in grado di effettuare ulteriori valutazioni. Comunque, una cosa è certa, la mancanza di un completo monitoraggio e di approfondite ricostruzioni spaziali dei contaminanti su tutte le matrici ambientali non è assolutamente confortante.

*geologo - Trani

SAN FERDINANDO PUTILLI RISPONDE A MUSO DURO ALL'OPPOSIZIONE

«La Tari aumentata per colpa degli ex amministratori»

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Il sindaco Salvatore Putilli respinge tutte le accuse mosse dal Pd e dal gruppo consiliare di opposizione «San Ferdinando di Puglia democratica e popolare», sull'attività amministrativa e in particolare sull'aumento delle tasse, soprattutto quella dei rifiuti (Tari). «I veri disastri» replica Putilli «sono stati compiuti in questa città durante le gestioni amministrative guidate dal sindaco Michele Lamacchia con milioni e milioni di debiti; contenziosi persi e relativi mutui per pagarli; mutui per marciapiedi e strade che poi erano da rifare; mutui per piazza della Costituzione, rifatta due volte; mutui rinegoziati, prima di andar via, fino al 2044; l'Interporto di Cerignola è poi costato 2 milioni e mezzo di

euro alle casse comunali e dalla svendita in corso potrebbero essere recuperati solo 200 mila euro: un vero fallimento. Inoltre il pagamento del mutuo, che scadeva nel 2025, è stato dall'amministrazione Lamacchia rinegoziato portandolo al 2044, con aumento del costo degli interessi per i cittadini. Da questa persona non accettiamo lezioni».

Secondo Putilli inoltre «il bilancio appena approvato sconta ancora una debitoria pregressa piuttosto consistente pari ad un milione annuo, per cui è in regresso rispetto al 2017 con un calo di 815 mila euro; così come in regresso risulta essere l'indebitamento pro-capite dei cittadini: da un milione e 105 mila euro nel 2017 a un milione 48 mila euro nel 2019. Questo accade quando ci sono io: diminuisce l'indebitamento pro-capite dei cittadini e si pagano i debiti fuori bilancio per le rette dei minori ricoverati negli Istituti; quelli che voi non avete pagato. Inoltre, il fondo iniziale di cassa del bilancio di previsione aumenta di circa 700 mila euro ed a marzo, abbiamo già in cassa, quasi 2 milioni di euro di fondo statale di solidarietà. Quello dell'Interporto non è peraltro l'unico fallimento della gestione Lamacchia, bisogna aggiungere il Consorzio Fg4 dei rifiuti e la Sia srl. Oggi viene addebitata a questa amministrazione la responsabilità di aver aumentato la Tari, che se l'assume interamente. Cosa dovevamo fare?» si chiede il primo cittadino «tenerci i rifiuti ammassati nelle strade, come l'estate scorsa, con un paese in continua emergenza ambientale? O continuare a mantenere un servizio pubblico senza copertura finanziaria in bilancio?. Non era più possibile proseguire con la Sia, un'azienda fallita e decotta, senza mezzi e soldi per effettuare il servizio. Perciò abbiamo deciso di voltar pagina e abbiamo rotto il cordone ombelicale con il Consorzio e la Sia. Prometto che ridurremo, appena possibile, la tassa sui rifiuti».

G.S.

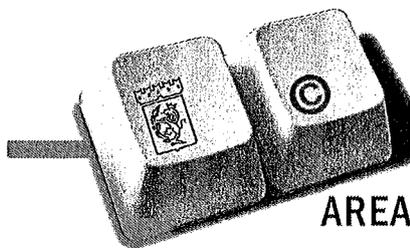
MARGHERITA DECISIVO LE FOTO-TRAPPOLA E I VIDEO

Rifiuti e deiezioni canine, 34 multati Pagheranno 500 e 100 euro per aver violato le ordinanze

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Sono 34 i verbali elevati dal comando della Polizia municipale per violazione all'ordinanza sindacale sulla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani su tutto il territorio del Comune di Margherita di Savoia. In particolare i verbali di 500 euro ciascuno, sono stati elevati sia per abbandono di sacchetti di plastica colmi di rifiuti vari sulla pubbliche strade, sia per i rifiuti in generale trovati negli appositi contenitori difforni da quanto previsto dal dispositivo per la raccolta differenziata porta a porta (nel contenitore riservato ai rifiuti

indifferenziati sono stati trovati rifiuti di umido, vetro, carta e plastica).

I vigili urbani hanno accertato e contestato le violazioni di abbandono di rifiuti in strada grazie anche all'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza presente nel centro abitato e all'uso di foto-trappole installate in vari punti del paese. Multati di 100 euro a testa anche 10 proprietari di cani per aver violato l'ordinanza sulle deiezioni canine che obbliga i proprietari a munirsi di una busta nella quale depositare le deiezioni per depositarle negli appositi contenitori. G.M.L.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LOTTA ALLA POVERTÀ

LA MISURA GIALLO-VERDE

L'ATTACCO DELLA CGIL

Il sindacato di Landini chiede un incontro con Emiliano in quanto sarebbero acclarati i ritardi strutturali di Arpal e Centri per l'impiego

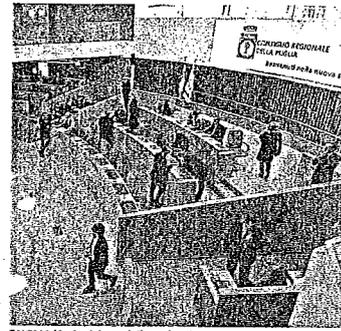
Reddito di cittadinanza in Puglia 70mila domande

Un modulo su sette è stato compilato a Bari città. Tanti i 40-50enni

● **BARI.** A marzo 71.735 pugliesi hanno presentato domanda per il reddito di cittadinanza, si tratta dell'8,9% del totale nazionale (808 mila domande); questa statistica è stata resa nota dall'assessorato regionale pugliese al Welfare. Per il 60% si tratta di domande presentate da donne; solo il 22,6% sono domande presentate da persone in età tra i 25 e i 40 anni, mentre oltre il 61,25% ha più di 40 anni. Oltre 20.000 le domande pervenute dalla provincia di Bari, di cui quasi la metà dalla città capoluogo. Di queste oltre 70mila domande, circa un terzo è stato presentato nei Caf, le altre online e agli sportelli postali.

«Il reddito di cittadinanza ha attratto soprattutto cittadini ultraquarantenni e ultracinquantenni, che tipicamente hanno più anni di disoccupazione e che, quindi, relativamente meno impegneranno i Centri per l'impiego e i 'navigator' che verranno» spiega la Regione. Sulla base della prima profilatura dei richiedenti reddito di cittadinanza, l'assessorato al Welfare potrà definire il nuovo reddito di dignità, dando «copertura - spiegano - a chi non ha i requisiti per presentare domanda Rdc o a chi non ha ritenuto credibile la proposta Rdc». I dati del primo mese di attività della procedura del reddito di cittadinanza in Puglia sono stati illustrati nel corso della prima giornata di lavoro promossa da Inps e dall'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, rivolta a funzionari dei Comuni e degli operatori dei Caf pugliesi.

Sul ritardo nella riforma dei Centri per l'impiego si mobilita anche la Cgil Puglia, evidenziando una «mancanza di iniziative» per implementare i centri e per «attivare sinergie con tutte le agenzie private per il lavoro e i soggetti abilitati e accreditati in Puglia», nonostante l'Arpal sia «mata con questa finalità». Il sindacato di Maurizio Landini esprime questi giudizi severi, con una nota, otto mesi dopo l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro, il contrasto al lavoro nero e al caporalato (Arpal), varata dal Consiglio regionale il 29 giugno 2018, tra le ultime



PUGLIA L'aula del consiglio regionale

Selezioni entro luglio, ma si cerca ancora la sede Navigator: attesi 100mila candidati in Italia

● **ROMA.** Sarà difficile che i navigator, le persone che dovranno guidare i beneficiari del reddito di cittadinanza nella ricerca di un'occupazione siano arruolati prima dell'estate: non è stata ancora scelta la società selezionatrice né è stato definito il luogo nel quale si faranno le selezioni mentre il bando con i requisiti per la nuova figura potrà essere pubblicato solo dopo l'accordo con le Regioni (oggi è prevista una riunione della Conferenza Stato Regioni). Ci si attende di ricevere i curricula di circa 100.000 candidati per 3.000 contratti di collaborazione suddivisi tra le Regioni a seconda delle loro esigenze (tra le altre 471 in Campania, 429 in Sicilia secondo un'ipotesi di ripartizione). Il primo bando per la ricerca della struttura che dovrà ospitare le selezioni degli aspiranti navigator è andato deserto e il secondo ha ricevuto una sola risposta (la Fiera di Roma). Anpal servizi ha deciso invitare a una procedura negoziata anche Ergife Spa e Palazzo dei Congressi lasciando tempo fino al 23 aprile per presentare un'offerta. È probabile che sui candidati a cui fare il test si faccia una prima scrematura sulla base dei titoli mentre appare esclusa l'ipotesi di un colloquio sia per i costi sia per i tempi che una prova orale comporterebbe.

regioni ad attuare la legge 56/2014 e il dlgs 150/2015. «Non c'è ancora un piano organico di interventi, né una definizione puntuale delle risorse», denuncia la Cgil: ad oggi i Centri per l'impiego pugliesi sono privi di risorse umane, finanziarie e strutturali aggiuntive, adatte ad accogliere i disoccupati e

come sia arrivato il momento di rendere strutturali le politiche attive, di trovare le risorse stabili per finanziarle, di utilizzare le risorse comunitarie del Por Puglia» e di collegare le politiche ai tavoli di crisi della task force regionale. «Siamo consapevoli - scrive la Cgil - che nonostante le roboanti dichiarazioni del Governo nessuna nuova assunzione nei Centri per l'impiego è stata realizzata, ma nemmeno la Regione si è dotata di un piano d'intervento per affrontare le croniche carenze dei Centri». Le stesse Regioni inoltre hanno ribadito al Ministro Di Maio, nell'ultimo incontro Stato-Regioni, che i Centri «hanno bisogno di 7.600 nuove assunzioni qualificate a tempo indeterminato» in Italia, rileva il sindacato: «Di tutto questo non c'è consapevolezza in Puglia e l'incontro di presentazione dell'Arpal che il Commissario straordinario ha realizzato sabato 6 aprile alla presenza del Presidente nazionale dell'Anpal lo ha dimostrato». Così, «sarebbe opportuno un incontro con il presidente Emiliano», conclude la Cgil.

LA REGIONE PUGLIA

L'Ente dopo il primo report definirà la copertura del Reddito di dignità per chi non accede alla misura

quindi «sono tragicamente insufficienti per numero e dotazione organica per affrontare non solo le sfide delle novità introdotte dal decreto legge 4/2019, con il reddito di cittadinanza». «Cgil Cisl Uil - prosegue la nota - hanno più volte ribadito all'Assessore al lavoro regionale e al Commissario dell'Arpal

CONSIGLIO REGIONALE PLAUSO DI LOIZZO, ESULTANO CGIL E UIL

Invecchiamento attivo, passa la legge voluta dai sindacati

● «Un impegno assolto e una legge giusta e opportuna approvata dal Consiglio regionale all'unanimità, con una dimostrazione di rispetto concreto dei diritti e della dignità delle persone anziane». Il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, ha commentato così l'adozione in Aula della pdl di iniziativa popolare, per la promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e in buona salute.

La proposta legislativa era stata avanzata a fine 2018 dai sindacati confederali e di categoria, che hanno raccolto le firme di quasi 31mila pugliesi (prima, simbolicamente, quella del presidente Loizzo), più del doppio delle 12mila richieste dallo Statuto della Regione Puglia per sottoporre leggi d'iniziativa popolare al Consiglio regionale.

«Un testo che va nella giusta direzione perché sostiene le famiglie a prendersi cura degli anziani nel contesto domiciliare, anche e soprattutto nella fase del bisogno as-

sistenziale e sanitario, al fine di garantire le condizioni migliori per alleggerire il "peso" della longevità o della malattia» dice il capogruppo de «La Puglia con Emiliano», Paolo Pellegrino.

Soddisfatti i sindacati. «La legge - dichiarano il segretario generale della Uil, Franco Bustò, e il segretario della Uilp Rocco Matarozzo - va a colmare un vuoto normativo e lo fa attraverso un percorso partecipato, di profonda condivisione con i territori e con le istituzioni. L'approvazione della legge dimostra come il ruolo del sindacato, come interlocutore privilegiato dei cittadini, dei pensionati e dei lavoratori, sia ancora fondamentale».

«Un grande risultato per gli anziani pugliesi - ha commentato il segretario generale dello Spi Cgil Puglia, Gianni Forte - che con le loro firme hanno ottenuto delle norme che potranno consentire migliori condizioni di vita». Altrettanto rilevante la parte normativa che «mira a sostenere la continuità attiva di vita dell'anziano, anche dopo la cessazione dal lavoro, attraverso la promozione di interventi per la salute, la formazione, i corretti stili di vita, il tempo libero, lo sport e il turismo».

TURISMO IL DDL È STATO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

Per le agenzie di viaggi arrivano nuove regole Soddisfatti gli operatori

● **BARI.** La Regione Puglia si è dotata di nuove norme in materia di agenzie di viaggio e turismo, grazie all'approvazione in Consiglio regionale, all'unanimità, del disegno di legge che disciplina i viaggi organizzati da associazioni senza scopo di lucro, gruppi sociali e comunità, oltre alle attività delle agenzie.

Il ddl, che adegua la normativa regionale al contesto giuridico nazionale, recepisce inoltre l'elemento di novità introdotto dalla legge regionale 9/2016 sul direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo. Il provvedimento licenziato oggi dal Consiglio regionale in materia di turismo fa seguito all'approvazione, nello scorso anno, della nuova normativa di riferimento per le imprese che operano nel settore turistico.

«Era ora. Il Consiglio regionale ha recepito le nostre

tre richieste e i nostri suggerimenti indirizzati ad ottenere maggiori garanzie per i viaggiatori e maggiori tutele per il fu-

turo del comparto delle agenzie di viaggio, stremate dall'abusivismo». Piero Innocenti, presidente pugliese e vicepresidente nazionale della Fjvet (Federazione Italiana Associazioni Imprese Viaggi e Turismo), condensa così la soddisfazione per l'approvazione della legge che regola, garantisce e disciplina, ruolo e competenze delle Agenzie di viaggi e turismo. «Con il via libera al disegno di legge che disciplina le agenzie di viaggio, la Puglia innesta una marcia in più nello sviluppo di una delle voci fondamentali per l'economia e lo sviluppo della regione, qual è il turismo»: questo il commento di Peppino Longo, vicepresidente del Consiglio regionale. «Sono state finalmente definite le modalità di abilitazione del Direttore Tecnico di Agenzia di viaggi, con un occhio particolare alla professionalizzazione»: esulta anche Massimo Salomone, coordinatore del gruppo Turismo di Confindustria Puglia.

IDENTITÀ DI GENERE CARTELLI E POLEMICHE DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI LGBTI

Omotransfobia, proteste in Aula slitta la legge anti-discriminazioni Maggioranza ferma, ma si dividono anche i gialloverdi

● «Il Consiglio regionale della Puglia continua a comportarsi come se non esistesse, ignorando i problemi di discriminazione che ci affliggono», a sostenerlo una decina di attivisti che ieri, nell'aula dell'Assemblea legislativa, ha manifesta-

to con alcuni cartelli chiedendo di sbloccare il disegno di legge della Regione contro l'omotransfobia. «Ora basta, calendarizzare subito», «Supporto alle vittime di omotransfobia», «Basta discriminazioni sul posto di lavoro» e

«Stop bullismo omotransfobico nelle scuole» sono alcuni dei testi esposti dagli attivisti. Le norme, pronte per il vaglio del Consiglio dopo l'approvazione in commissione, sono dirette a prevenire e contrastare le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dalle condizioni intersessuali, nonché di prevenire e superare le situazioni di discriminazione.

In realtà, oltre ai dubbi che serpeggiano nel centrosinistra sulla necessità della legge, anche l'opposizione giallo-verde sul

tema si divide. Se infatti i pentastellati incalzano per l'approvazione, dalla Lega arriva il veto: «I problemi interni alla variegata maggioranza di Emiliano fanno sì che proposte di legge su temi per i quali potrebbero ulteriormente spaccarsi ven-

M5S E LEGA

I grillini: rinvio assurdo noi favorevoli. Caroppo: una norma pagliacciata

gano approvate in Commissione - dicono i grillini - e mai discusse in Consiglio. E quanto sta succedendo - accusano - per il ddl "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dell'identità di

genere", approvato dalle Commissioni III e VI lo scorso 20 settembre e mai esaminato in aula, nonostante sia all'ordine del giorno da mesi. Servono tempi certi sulla calendarizzazione delle proposte di legge che evidentemente non seguono un ordine cronologico, ma gli accordi della maggioranza. Quello contro l'omotransfobia è un provvedimento atteso da tempo, su cui abbiamo votato convintamente a favore in Commissione». A sentire, però, l'esponente della Lega, ovvero del partito con cui il M5S guida il governo nazionale,



GIUNTA I banchi del governo in Consiglio

non sono solo i mancati accordi nella maggioranza a portare la legge per le calendriere. «Non so chi abbia organizzato questa indegna gazzarra in Consiglio regionale, ma a questa iper minoranza chiasosa che oggi ha trasformato l'aula del Consiglio in un carnevale - attacca Andrea Caroppo (Lega) - chiedo di conoscere quali e quanti sarebbero i problemi di discriminazione che li affliggono in Puglia, perché per me non esistono. Posto che il ddl è una follia liberticida, tirassero fuori i dati, dessero conto di questa presunta emergenza sulla base della quale il Consiglio, anziché calendarizzare temi e questioni davvero urgenti per i pugliesi dovrebbe occuparsi di questa pagliacciata».

EUROPEE

LA CORSA ALLE CANDIDATURE

L'IPOTESI COMMISSARIO

Da Roma punterebbero a un ricambio della segreteria regionale dopo le prove deludenti alle primarie

Salvini vuole Casanova acque agitate nella Lega

Scoppia lo scontro interno tra i fronti pro e contro Caroppo

● Acque agitate nella Lega pugliese. La possibile candidatura nella circoscrizione meridionale dell'imprenditore Massimo Casanova, intimo amico di Matteo Salvini, vera celebrità sulla costiera romagnola, ma pugliese d'adozione, potrebbe essere la spia di un passaggio politico piuttosto agitato. Si tratterebbe, in estrema sintesi, di una candidatura offerta a quanti, fra i leghisti, soprattutto nel gruppo «storico» dei fondatori, non si riconoscono più nell'operato del coordinatore regionale Andrea Caroppo, anch'egli candidato nella sfida continentale e la cui segreteria, secondo alcuni rumors, sarebbe a rischio commissariamento.

Il quadro è piuttosto frammentato. Se da un lato Casanova dovrebbe catalizzare il sostegno di alcuni «big» pugliesi, dal presidente dell'Invimit, Nuccio Altieri, al deputato barese Rossano Sasso, passando per il senatore salentino Roberto Marti, anche dalla base si levano professioni di voto in tal senso. È il caso, ad esempio, del foggiano Silvano Contini, fondatore del Carroccio in terra dauna, quasi 50 gazebo alle spalle, e in rampa di lancio per il Consiglio comunale foggiano: «Io, di certo, sosterrò Casanova», afferma. La gestione Caroppo ha portato a una desertificazione del fronte dei fondatori a

vantaggio di una invasione di gente proveniente da Forza Italia. Dirò di più - attacca -, come ha dimostrato l'apertura della nuova sede a Foggia, alla cui inaugurazione erano quasi tutti «azzurri», siamo diventati una sorta di Forza Italia 2 in cui esprimere dissenso è diventato sempre più difficile».



LEGA Rossano Sasso, Matteo Salvini e Andrea Caroppo

C'è poi l'altra faccia della medaglia. A fronte delle polemiche, manifeste o striscianti, la dirigenza salviniana è però scesa in campo, indirizzando una lettera al segretario nazionale e vicepremier Matteo Salvini, per contestare le «notizie tendenziose» sull'imminente commissariamento di Caroppo, «in virtù di presunti insuccessi e disordini sul territorio, veicolando la possibile candidatura alle Europee nella circoscrizione Sud

dell'imprenditore romagnolo Casanova».

Il documento è stato inviato al segretario federale del Carroccio con le firme dei segretari provinciali di cinque province (Enrico Balducci, Antonio Campana, Elisa Rizzello, Antonio Borracci, il deputato Anna Rita Tateo) e del segretario di Foggia, Luigi Miranda.

Per i dirigenti pugliesi della Lega la notizia del possibile ingresso di Casanova nelle liste per Bruxelles starebbe «destabilizzando l'intero partito pugliese» e «danneggiando l'azione di buona politica della Lega che, in quest'anno, è stata realizzata grazie all'impegno costante del segretario regionale».

Da qui la richiesta di un intervento chiarificatore in tempi stretti di Salvini per «evitare conflitti» e puntellare l'unità del partito prima

degli appuntamenti cruciali delle comunali di Bari, Foggia, e Lecce (dove, però, la Lega non è riuscita a conquistare nessun candidato sindaco alle primarie) e delle Europee. Recenti sondaggi nazionali sul voto per Bruxelles indicano la Lega primo partito italiano, con la possibilità di avere quattro-cinque eletti nella Circoscrizione Sud.

[michele de feudis]
[leonardo petrocelli]

CONFERMATO NICOLA DI PINTO

Acli, eletto il presidente Bari e Bat

● BARI. Nicola Di Pinto, di Trani, avvocato, 39 anni, è stato rieletto, per altri quattro anni presidente delle Acli di Bari e Bat. Su proposta del nuovo presidente è stata poi nominata la nuova presidenza provinciale, con i consiglieri: Michele Dicosola (Vice presidente), Salvatore Romano, Rosa Verni, Raffaele Tranchitella, Francesco Rutigliano, Vincenzo Lippolis.

Si sono così concluse, statutariamente, tutte le fasi del XXVIII congresso provinciale delle Associazioni Cristiane

Lavoratori Italiani, che in Terra di Bari, furono costituite, nel lontano 1945, con la prima struttura di base. Di Pinto, ha annunciato quali saranno gli orientamenti: «Continuare ad occuparsi dei problemi dei cittadini e di riaffermarsi come corpo intermedio, nello stimolare le istituzioni e coinvolgerli sulle tematiche che stanno più a cuore al movimento, quali la tutela e la dignità del lavoro e dei lavoratori, mettendo al centro la persona umana, non più vista come singolo individuo come centro nevralgico di rapporti e relazioni, nodo indissolubile della grande rete sociale».

LAVORO PRESENTATA UNA MOZIONE CHE SARÀ DISCUSSA IN CONSIGLIO IL 24 APRILE

Arpal, Dit: «La nomina di Cassano deve essere revocata al più presto»

I fittiani a Emiliano: bisogna selezionare un direttore tecnico

● **BARI.** I consiglieri regionali Francesco Ventola, Ignazio Zullo e Giannicola De Leonardis - di Direzione Italia (Dit) - hanno fatto sapere di aver presentato una mozione urgente che chiede la revoca del commissario straordinario di Arpal, l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro, Massimo Cassano di Puglia Popolare.

L'Arpal «deve essere a tutti gli effetti un'agenzia regionale al pari delle altre» e «non il comitato elettorale del partito, Puglia Popolare», sostengono i consiglieri Dit, chiedendo «al presidente Emiliano di procedere immediatamente alla revoca della nomina politica/elettorale»

scrivono - e procedere alla selezione e nomina di un direttore generale tecnico (così come previsto dall'articolo n.9 della legge regionale n.29 del 29/06/2018 e dagli articoli n.3, 4 e 5 dello Statuto approvato con Dgr n.91 del 22/01/2019)». La mozione che lo chiede «sarà discussa il prossimo 24 aprile in Consiglio».

Ventola, Zullo e De Leonardis ritengono che sia anche nell'interesse della maggioranza di centrosinistra che «non vi siano ombre sulle centinaia di assunzioni che l'Arpal dovrà effettuare

nei prossimi mesi» e, quindi, di «evitare che il commissario Cassano operi più da leader del movimento politico Puglia Popolare», da poco alleato con il presidente Emiliano», ricordano: «solo un anno fa è stato candidato alle Politiche in quota Forza Italia e ora con



DIT I consiglieri regionali Ignazio Zullo, Francesco Ventola e Giannicola De Leonardis

tutto il suo movimento Puglia Popolare è passato armi e bagagli al servizio del presidente Emiliano in vista delle prossime elezioni amministrative a Bari, come a Lecce e Foggia, ma soprattutto in vista delle Regionali del prossimo anno. Per questo reputiamo inopportuno che in questo periodo, di legittima campagna elettorale, Cassano rivesta il doppio ruolo di leader politico e commissario dell'Arpal».

LA NOSTRA VERTENZA

Regione, salta incontro Amministratori assenti

La delusione dei giornalisti della Gazzetta



VERTENZA
La sede della Gazzetta del Mezzogiorno. Ieri era stata convocata una riunione della Task Force della Regione Puglia

Cari lettori, eravamo convinti di avere visto praticamente tutto da quando è esplosa la vertenza Gazzetta: dagli stipendi non pagati, alle irricevibili proposte di tagli lineari del costo del lavoro in assenza di un piano industriale, la lista è lunghissima. Chi, e sono ancora tanti, ci ha seguito negli ultimi mesi, sa cosa vogliamo dire. Mai avremmo immaginato, però, che la serpeggiante scarsa considerazione del nostro attuale editore, lo Stato italiano, attraverso l'amministrazione giudiziaria nominata dal Tribunale di Catania, misure di prevenzione, si sarebbe spinta addirittura sino a disertare la Task Force regionale per le crisi occupazionali come è accaduto ieri. Né i commercialisti catanesi Angelo Bonomo e Luciano Modica - regolarmente convocati - né il commercialista barese Fabrizio Colella, nuovo amministratore delegato della Edisud spa, sono intervenuti all'incontro convocato dalla stessa Regione Puglia per discutere sui tanti temi ancora sospesi, a partire dal futuro quanto mai incerto per i tutti i lavoratori della Gazzetta, giornalisti e poligrafici. Forse non è ancora a loro

chiaro cosa rappresenti la Gazzetta del Mezzogiorno non solo per le comunità pugliese e lucane. I nostri attuali "editori", evidentemente, continuano a non tenere nella giusta considerazione non solo un'azienda con 131 anni di storia, ma anche la stessa libertà d'informazione. Di questo loro atteggiamento, e delle altre questioni ancora in sospeso, si occuperà l'assemblea di redazione convocata per questa mattina, traendone le debite determinazioni. Se tutto questo si aggiunge agli assordanti silenzi sul futuro del giornale, sulla mancanza di informazioni sullo stato delle trattative con potenziali acquirenti, le cui manifestazioni di interesse, fatta eccezione per quella palesata dal gruppo Tosinvest, continuano a rimanere coperte da un riserbo eccessivo e, in quanto tale, incomprensibilmente irrispettoso delle aspettative dei lavoratori, avere disertato l'incontro di ieri, diventa ancora più grave. I giornalisti della Gazzetta, ancora in credito di diversi stipendi, non tollereranno altre mancanze di considerazione di questo genere e continueranno a battersi per il rispetto della dignità del lavoro e dell'integrità del vostro Giornale.

MESSAGGIO DEL SINDACATO NAZIONALE E REGIONALE AL TRIBUNALE

Fnsi Assostampa: schiaffo ai giornalisti e all'istituzione

«Leale collaborazione è dovere costituzionale»

«Ancora una volta gli amministratori giudiziari nominati dal Tribunale di Catania lo scorso 24 settembre, a seguito del sequestro finalizzato a confisca delle quote dell'editore Mario Ciancio Sanfilippo, hanno confermato la superficialità e il disinteresse con i quali gestiscono da ormai sette mesi la "Gazzetta del Mezzogiorno", non presentandosi oggi alla convocazione presso la Task Force della Regione Puglia e non preoccupandosi neanche di avvisare della loro assenza». E quanto riporta una nota congiunta di Fnsi e Assostampa Puglia.

«Non solo sono state ignorate le più elementari regole delle relazioni con le parti sociali - i sindacati regionali e nazionali chiamati a svolgere il difficile compito di tutela dei posti di lavoro e di salvaguardia del giornale - ma addirittura non è stata ritenuta degna di considerazione, neppure con un semplice avviso, un'istituzione quale la Regione Puglia. Gli amministratori giudiziari, nominati dal Tribunale di Catania, quindi da un organo dello Stato, dovrebbero invece avvertire il dovere della leale collaborazione con un'istituzione, la Regione - prosegue la nota

così come prevedono i dettami costituzionali. Senza dimenticare l'impegno diretto manifestato dallo stesso Governatore, sceso in campo in prima persona nella Task Force per individuare una possibile via d'uscita dal pantano cui sembra condannato il principale quotidiano della Puglia e Basilicata».

«Non vorremmo che dietro questa latitanza degli interlocutori preposti, oltre che dietro le mancate risposte di questi mesi a tutte le istanze inviate dalle rappresentanze sindacali dei giornalisti - dicono il segretario generale della Fnsi, Raffaele Lorusso, e il presidente Assostampa Puglia, Bepi Martelloffa - si nasconda la volontà di orientare la cessione del giornale, che ha accompagnato per 131 anni la storia di due regioni, a soggetti occulti, pronti ad acquisirlo, previa riduzione dei costi e dei posti di lavoro. Se così fosse, troverebbero conferma i sospetti, finora rimasti tali, che l'obiettivo principale di tutta l'operazione sarebbe quello di tutelare l'estinzione dei debiti vantati dagli istituti di credito nei confronti della Edisud, dimenticando per strada i diritti dei giornalisti e il futuro della prestigiosa testata».

RIFORME

I RISCHI PER IL MEZZOGIORNO

NO ALLA SCUOLA DIFFERENZIATA
 Il presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo ha sottoscritto il documento contro l'autonomia dei sindacati della scuola

«Autonomia regionale iter da sospendere»

I deputati Pd del Centrosud evidenziano i limiti della riforma



PD L'ex premier Gentiloni e il segretario nazionale Zingaretti

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «Il dibattito sul regionalismo differenziato riguarda un tema nazionale perché il riconoscimento di una maggiore autonomia a una o più Regioni non può che essere effettuato nell'interesse dell'unità del Paese. Diversamente, si rischia di scivolare verso un'analisi che, seppure occupandosi dell'assetto istituzionale, economico e sociale dell'intero Paese, finisce con il disarticolarsi in un discorso che insegue interessi locali e particolari a discapito dell'equilibrio dell'assetto organizzativo dello Stato»: i deputati del Centro e del Sud del Partito democratico (tra cui i pugliesi Francesco Boccia, Marco Lacarrà, Ubaldo Pagaño e Michele Bordo, oltre a big come l'ex ministro Marco Minniti) entrano nel dibattito sulla riforma del regionalismo differenziato con un articolato documento volto a superare «le dicotomie territoriali presenti nel Paese rispondendo da partito nazionale alle richieste di autonomia amministrativa e gestionale provenienti

dalle diverse comunità locali».

«Sarebbe un errore politico grave - scrivono - assecondare le istanze autonomistiche di una o più regioni senza prima approfondire e comprendere le conseguenze che esse possono produrre per l'intero territorio nazionale e, quindi, senza inserirle all'interno di una visione condivisa dell'articolazione amministrativa complessiva dello Stato. Non si tratta, pertanto, di prendere le parti di questo o quel territorio, ma sostenere le specificità delle varie realtà locali nell'unità del Paese». «Siamo favorevoli - aggiungono - al riconoscimento di maggiori forme di autonomia alle Regioni e agli Enti Locali. Tuttavia, siamo contrari a percorsi che rischiano di cristallizzare se non acuire le già significative disuguaglianze esistenti sul territorio nazionale».

I deputati dem criticano la marginalità del ruolo del Parlamento nell'approvazione dell'iter dell'autonomia, concordata da Regioni e Palazzo Chigi (non emendabile nelle Camere) e sottolineano come possa emergere il rischio di far saltare

«la condizione di uguaglianza nell'assicurazione dei diritti fondamentali come per esempio quelli all'istruzione, alla sanità e alla sicurezza, così come previsto dalla Costituzione», senza dimenticare il rischio che salti

la coesione sociale insieme alla copertura dei fabbisogni standard. Nella parte finale del documento, in dissonanza con i dem delle regioni settentrionali, i deputati meridionali chiedono «la sospensione dell'iter di

approvazione delle intese tra il Governo e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto attualmente in corso» in attesa di chiarimenti sulle zone nebulose del progetto riformista. Il presidente del Consiglio regionale

della Puglia, Mario Loizzo, infine, ha firmato il documento nazionale dei sindacati del comparto dell'istruzione contro la regionalizzazione dell'istruzione e in difesa dell'uguaglianza e dell'unità della Repubblica.

L'EVENTO LA LECTIO MAGISTRALIS SU DIRITTO ED ECONOMIA È STATA TENUTA DAL PRESIDENTE DI CORTE D'APPELLO FRANCESCO CASSANO

Scuola Allievi Gdf, inaugurato il nuovo anno

La cerimonia è stata presieduta dal generale di corpo d'armata Carlo Ricozzi

● **BARI.** Inaugurato il nuovo anno di studi 2018/2019 della Legione Allievi della Guardia di Finanza di Bari: la cerimonia nell'auditorium della Caserma "De Falco" si è tenuta alla presenza dell'ispettore per gli istituti di istruzione della Pdf, il generale di corpo d'armata Carlo Ricozzi, già comandante interregionale dell'Italia meridionale, oltre che con la partecipazione delle massime autorità civili militari e religiose della Regione Puglia e della città metropolitana di Bari.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal comandante della Legione Allievi, il generale di Brigata Vito

Straziota che ha illustrato l'attività addestrativa svolta nel 208 nelle scuole di Predazzo, Gaeta, Bari e Orvieto, con 212 corsi per 5293 frequentatori, evidenziando la collaborazione con l'Università di Bari per gli short master, tra cui quello su "Mare e sicurezza".

La lectio magistralis è stata poi tenuta dal presidente della Corte d'Appello di Bari, Francesco Cassano, che ha relazionato sul tema dei "rapporti tra il diritto e l'economia", in un mondo globalizzato. Poi è stata la volta del saluto alle autorità dell'allievo del 17° corso allievi finanziari, il finanziere scelto Salvatore Corrias, che ha

ribadito l'impegno dei 720 iscritti alla scuola. Il cavalier Michele Citarella, inoltre, ha consegnato la borsa di studio, infilata al figlio Marco (pre-maturamente scomparso in un incidente stradale nel 2004) al primo classificato tra gli allievi del 2016/2017. La manifestazione si è conclusa con l'intervento del generale Carlo Ricozzi, che ha esortato gli allievi "a approfondire - come è scritto nella nota - ogni energia nell'acquisizione di una preparazione adeguata alle delicate funzioni cui saranno preposti, in piena consapevolezza degli obblighi morali correlati".

CULTURA & SPETTACOLI

IL FORUM/CON LA MOSTRA DI ANGELA CIOCE

Far rinascere le biblioteche per riaprire le porte alla (in) finita voglia di leggere

A Bari esperti internazionali. Dalla Puglia 120 milioni



FIERA Oggi chiusura del forum

di MARIA GRAZIA RONGO

Leggere per costruire un'identità comune, leggere per trasformare la società, in meglio, leggere per crescere non solo culturalmente ma anche economicamente. È questo l'obiettivo di «Leggere è comunità: Cultural Policies for Sustainable Social Development», il forum che è in corso a Bari, alla Fiera del Levante, e si concluderà oggi. Un momento di riflessione importante sui temi della promozione della lettura e dei luoghi ad essa deputati, in una regione, come la Puglia, che purtroppo continua ad essere agli ultimi posti in Italia nelle classifiche degli indici di lettura.

Organizzato dalla Regione Puglia insieme al Teatro Pubblico Pugliese, sulla base dei risultati ottenuti dal Forum Internazionale Unesco sulle Politiche Culturali delle Aree Metropolitane, il forum internazionale riunisce i maggiori esperti di politiche culturali specifiche rivolte alla promozione della lettura e alle relative infrastrutture - come le biblioteche -, alla governance della diversità culturale, allo sviluppo di industrie creative che diventano a loro volta fattori di sviluppo sociale ed economico. L'idea del forum fu lanciata dall'allora responsabile dell'Ufficio Unesco, Nuria Sanz, durante la presentazione della Community Library, il progetto unico in Europa con cui la

Regione Puglia ha stanziato 120 milioni di euro (con fondi Fesr), per finanziare 111 biblioteche di comunità e restaurare i siti culturali in cui queste vengono realizzate.

L'apertura dei lavori è stata proprio dedicata ad un focus sulla strategia della Community Library, che mirano a costruire una nuova cittadinanza solidale, partendo proprio dalla lettura. Protagonisti di questa trasformazione sociale sono i comuni pugliesi e durante il forum, dirigenti e tecnici, hanno la possibilità di confrontarsi con esperti del settore per la realizzazione di una Biblioteca di Comunità. C'è stata anche una tappa a Monopoli, dove ai partecipanti è stato illustrato ciò che sta avvenendo per la realizzazione della locale Community Library. È stata anche presentata «CartaPuglia», la carta del patrimonio della Regione Puglia, uno strumento del tutto innovativo, una grande community digitale, uno strumento informativo dei Beni Culturali presenti sul territorio pugliese che permette di far conoscere il patrimonio storico-culturale regionale.

Nella tre giorni, che si conclude oggi alle 15, articolata in quattro moduli: «Letteratura come mestiere», «La biblioteca come mestiere», «Focus sulle biblioteche italiane e pugliesi», «La lettura e lo spazio», e in un workshop, si stanno avvicinando gli interventi di Aldo Patruño, direttore del Dipartimento Turismo,

Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia, della britannica Debbie Hicks, direttore creativo della Reading Agency, dello spagnolo José Antonio Merlo Vega, capo del Dipartimento Scienze Librarie e dell'Informazione di Salamanca, due esponenti del Banco de la República in Colombia, il capo manager cultura Ángela María Pérez Mejía, e Alexis de Greiff, già direttore della Biblioteca Luis Ángel Arango, oggi professore del dipartimento di sociologia dell'Universidad Nacional de Colombia, come colombiani sono gli scrittori Santiago Gamboa e Héctor Abad Faciolince, e argentina (trapiantata in Messico) la scrittrice Sandra Lorenzano. E poi: l'olandese Chris Wiersma, direttore della biblioteca pubblica di Almere, il britannico Jonathan Douglas, direttore dell'ente benefico National Literacy Trust, il canadese Mary Ladky, direttore esecutivo della Children's Book Bank di Toronto, e i principali esponenti nazionali e territoriali dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), la presidente nazionale Rosa Maiello, la vicepresidente della sede pugliese Margherita Rubino, e la coordinatrice della Commissione nazionale Biblioteche Pubbliche, Cecilia Cognini. cornice della manifestazione è la mostra «Reading-Fotografie per leggere il mondo», a cura di Fluid, con 65 foto di Angela Cioce negli ultimi trent'anni durante i suoi viaggi nel mondo.

I CONTI DEL PAESE

MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

LE TRATTATIVE

Salvini incassa il via libera del M5S per la sua misura bandiera. L'esecutivo ora punta tutto su sblocca-cantieri e decreto crescita

Crolla la crescita, Pil a zero Ecco la flat tax per i ceti medi

Indicazione iniziale di due aliquote. Ma alla fine non c'è alcun riferimento numerico



● ROMA. Nessuna manovra correttiva e niente nuove tasse. E soprattutto nessun aumento dell'Iva. Nonostante la crescita al lumicino e il debito schizzato almeno di mezzo punto rispetto alle previsioni di appena tre mesi fa, il governo si dice sicuro di rispettare ancora gli impegni presi con Bruxelles e punta tutto su cantieri e riforma del fisco per rianimare il Pil. Il confronto tra le due anime della maggioranza si concentra sulla Flat Tax e il testo, che entra con l'indicazione di due aliquote del 15 e 20 per cento, esce senza alcun riferimento numerico ma con la volontà che della riduzione fiscale benefici il ceto medio.

Il Def, fa sapere Palazzo Chigi, certifica una crescita per quest'anno di +0,2%, lontanissima dall'1,5% immaginato a settembre e anche dall'1% fissato prima di Natale, e appesa alla spinta flessibile (appena uno 0,1%) dei decreti Crescita e Sblocca cantieri. Il governo approva in fretta, in una riunione di appena mezz'ora, il Documento di economia e finanza, dopo due ore di pre-vertice tra il premier, Giuseppe Conte, i due vicepremier e il ministro dell'Economia. E alla fine, un inedito, non si presenta nessuno a illustrare il nuovo quadro dei conti.

Il documento dovrebbe tracciare le linee programmatiche che i gialloverdi intendono portare

avanti per il prossimo triennio, a partire dalla prossima manovra. E subito cominciano i problemi. La Lega vuole che sia scritto chiaramente che in cantiere ci sarà la flat tax al 15% «fino alla soglia dei 50mila euro», come chiede Matteo Salvini. Ma il M5S, con Luigi Di Maio che ripete di essere pronto a farsene «garante», continua a dirsi d'accordo a patto che il sostegno arrivi «al ceto medio», mantenendo la progressività del prelievo fiscale senza fare «regali» ai ricchi. Da quello che emerge dalle bozze, si raggiunge una sorta di mediazione, promettendo che si farà subito, già con la prossima legge di Bilancio, un intervento per «alleviare il carico dei ceti medi», ma scompaiono i riferimenti a un sistema di doppia aliquota. Resta invece la necessità, per muovere in questa direzione, di rivedere l'intero meccanismo di detrazioni e deduzioni.

Secondo il ministero dell'Economia serve però una nuova dose massiccia di tagli alle spese per garantire la riforma del fisco. Anche perché non c'è solo il tema delle tasse da abbassare (la proposta leghista costerebbe tra i 12 e i 14 miliardi), ma anche da quelle che non devono aumentare. Per il prossimo anno, infatti, c'è da fare i conti con ben 23 miliardi di clausole di salvaguardia che, a legislazione vigente, si tradurranno in altrettanti aumenti di Iva.

L'imposta non deve aumentare, assicurano immediatamente dopo la fine della riunione del governo sia Palazzo Chigi sia la Lega. Ma, almeno nel Programma nazionale di riforma, il riferimento è quanto mai blando e ambiguo. Si dice solamente che andranno definite «nei prossimi mesi, in preparazione della Nota di aggiornamento» al Def, «misure alternative e un programma di revisione della spesa». Un proposito lontano dagli impegni solenni a disinnescare le clausole assicurati negli ultimi anni da ogni governo, con una promessa in questo caso puntualmente mantenuta.

E con questi nodi da sciogliere che Tria ha portato a Palazzo Chigi un documento che se deve fare i conti con le esigenze politiche da una parte, dall'altra si trova di fronte l'impegno, preso con l'Europa, a ridurre il debito pubblico (salito al 132,2% nel 2018 in base ai dati rivisti dall'Istat), e in teoria anche a presentarsi con un deficit strutturale, al netto cioè del ciclo economico e delle una tantum, in calo.

Nelle bozze, il debito salirebbe invece quest'anno al 132,7% del Pil con un percorso di discesa successivo. Il deficit salirebbe al 2,4% dal 2% che era stato raggiunto dopo la lunga trattativa con Bruxelles. Quello strutturale, cui la Commissione Ue guarda con mag-

giore attenzione, peggiorerebbe invece a -1,6% nel 2019 (da -1,3%) per poi arrivare a -0,8% nel 2022: tutto ciò congelando i due miliardi di spesa già oggetto della clausola contenuta nella scorsa legge di bilancio.

Un sentiero strettissimo per tentare di rispettare le promesse elettorali e, al tempo stesso, man-

tenere la tregua con l'Europa raggiunta a dicembre. Al netto della debolezza politica di una Commissione Ue uscente, che probabilmente non ha interesse ad alimentare uno scontro che la vede accusata di austerità, stando alle bozze, il governo invocherebbe «circostanze eccezionali» - come le spese a copertura dei danni dei

passati terremoti e del crollo del Ponte di Genova - per strappare un «lieve miglioramento» strutturale. E dunque un fattore rilevante per portare a casa «l'osservanza della regola del debito» che vede l'Italia osservato speciale. Resta sospeso il giudizio di Bruxelles, e quello degli investitori.

I CONTI DEL PAESE

MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

LE TRATTATIVE

Salvini incassa il via libera del M5S per la sua misura bandiera. L'esecutivo ora punta tutto su shlncca-cantieri e decreto crescita

RALLENTAMENTO GLOBALE ANCHE LA LOCOMOTIVA TEDESCA È BLOCCATA ALLO 0,8%. IL MONITO: ORA BISOGNA EVITARE ERRORI POLITICI

Allarme Fmi su Italia e Brexit

In un quadro già delicato, preoccupano la debolezza di Roma e le incertezze di Londra

● WASHINGTON. Frena l'economia italiana. Il Fondo Monetario Internazionale taglia le stime di crescita per il 2019, quando il Pil è previsto crescere dello 0,1% con un tasso di disoccupazione a due cifre, e un debito e un deficit in aumento. Ma l'allarme crescita non riguarda solo il Belpaese: la locomotiva tedesca, crescerà quest'anno solo 0,8% e a rallentare è l'intera economia globale. Al momento comunque non c'è alcuna recessione all'orizzonte, anche se i rischi al ribasso sono molti. Fra questi le tensioni commerciali, la Brexit, l'esito delle elezioni europee e l'Italia.

«Una prolungata incertezza è elevati rendimenti in Italia, soprattutto se accompagnati con una recessione più profonda, possono avere ricadute negative sulle altre economie dell'area euro», spiega il Fmi nel World Economic Outlook, osservando come gli spread alti rischiano di aumentare ulteriormente la pressione sulle banche italiane, pesare sull'attività economica e peggiorare le dinamiche del debito. Un debito che il Fondo stima in aumento al 133,4% nel 2019 dal 132,1% del 2018 (secondo i dati della Banca d'Italia è stato del 132,2% lo scorso anno). Nel 2020 salirà ancora raggiungendo, precisa il Fmi, il 134,1% del pil, fino a toccare poi il 138,5% nel 2024. In aumento anche il deficit, atteso al 2,7% quest'anno e al 3,4% il prossimo, per poi raggiungere il 3,8% nel 2024.

La crescita dell'Italia, attestatasi quale fanalino di coda dell'Unione Europea e delle economie avanzate, «è debole. La seconda metà del 2018 è stata particolarmente debole, e questa debolezza si è protratta nel 2019» spiega il capo economista del Fmi, Gita Gopinath, all'esordio agli Spring Meetings. Il pil nel 2018 è cresciuto dello +0,9%, in base ai dati diffusi dall'Istat che ha rivisto al rialzo la crescita del 2017 a +1,7%.

I timori che restano riguardano gli elevati livelli di debito e gli alti rendimenti sul debito sovrano», «fattori questi che hanno contribuito a indebolire gli investimenti, mette in evidenza Gopinath senza commentare l'ipotesi di una flat tax. «Dobbiamo attendere i dettagli» precisa. L'Italia, così come la Francia, dovrebbe «ricostruire gradualmente» accantonamenti di bilancio per «evitare l'innescarsi di una spirale negativa fra i rischi sovrani e quelli delle banche e assicurare la sta-

bilità».

La frenata italiana si inserisce in un quadro di rallentamento di Eurolandia e del mondo. La crescita globale è stata tagliata, per la terza volta in sei mesi, al 3,3%, il livello più basso dal 2009, ovvero dal pieno dispiegarsi della crisi finanziaria. La ripresa, che dovrebbe accelerare nella seconda metà del 2019 e nel 2020, «è precaria» afferma il Fondo monetario internazionale. «Siamo in un momento delicato»: è «imperativo» evitare «errori politici», aggiunge Gopinath augurandosi un accordo a breve sull'uscita della Gran Bretagna dalla Unione Europea e una soluzione stabile e duratura delle tensioni commerciali fra Stati Uniti d'America e Cina con tutto il lungo strascico della guerra



FMI Il direttore Christine Lagarde

dei dazi fra le due superpotenze. Due partite queste che restano ancora tutte da giocare e che, al momento, sono solo un'ombra di incertezza che grava sull'economia globale.

LE STIME COMPLESSIVE

Frena l'economia globale
Belpaese maglia nera Ue
Il Fondo taglia ancora: è rischio recessione

● WASHINGTON. L'economia mondiale rallenta; anche se una recessione non è in vista, ci sono «molti rischi al ribasso». Il Fmi tratteggia una ripresa «precaria» e taglia per la terza volta in sei mesi le proprie stime di crescita, portandole al 3,3% nel 2019, ovvero il livello più basso dal 2009, dalla crisi finanziaria.

«Siamo in un momento delicato» e vanno «evitati errori politici», afferma il capo economista del Fondo Gita Gopinath. «Un anno fa l'economia globale stava crescendo, ma le cose sono molto cambiate» spiega Gopinath, osservando come la crescita globale è prevista accelerare nella seconda

parte del 2019 e il prossimo anno, per poi stabilizzarsi dopo il 2020 al 3,5%. Fra i rischi che pesano sull'economia globale ci sono le tensioni commerciali. «Da questi rischi è necessario evitare errori politici» mette in evidenza Gopinath. Secondo il Fmi fra i rischi c'è la Brexit: «ci auguriamo che ci sia un accordo a breve, ma è difficile prevedere» quale sarà l'esito delle trattative sulla Brexit, spiega Gopinath, osservando la necessità di una soluzione stabile sulle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina. Una soluzione che eviti «l'auspicio» una escalation.

Da parte sua, l'Italia è fanalino di coda di Europa e delle economie avanzate nel 2019 e nel 2020. Con un crescita dello 0,1% quest'anno e dello 0,9% il prossimo, il Belpaese cresce meno della media dell'area euro e di tutti gli altri paesi. E lo fa con un tasso di disoccupazione a due cifre: dopo il 10,6% del 2018, il tasso è previsto mantenersi pressoché stabile al 10,7% nel 2019 e al 10,5% nel 2020. Un'Italia alle prese con una crescita debole e un debito elevato, osserva il Fmi. Ma nella sua frenata l'Italia non è sola: l'intera Eurolandia rallenta e anche l'intero mondo.

Ecco di seguito una tabella che riporta l'andamento della crescita e della disoccupazione dei paesi di Eurolandia nel 2019 e 2020.

● **ROMA.** Tre ore di braccio di ferro. Tre ore di crudo «bagno di realtà» a base di cifre e proiezioni per Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Il Def che il governo vara dopo un lungo vertice e un breve Consiglio dei ministri certifica un dato: così come sui rimborsi ai risparmiatori, passa la linea del ministro del Tesoro Giovanni Tria. Una linea che costringe il M5S e la Lega a un evidente passo indietro, rispetto all'autunno, sulle prospettive di crescita. Pochi annunci roboanti, insomma, tanto che, cosa mai avvenuta negli ultimi anni, al varo del Def non segue neppure una conferenza stampa. A preoccupare i due partiti, alle soglie di una combattuta campagna elettorale, è lo spettro dell'Iva e delle difficoltà a disinnescare un aumento da 23 mld.

O si fa la flat tax e si abbassano le tasse, o si sterilizza l'Iva: è questa l'alternativa che Tria avrebbe ventilato ai due vicepremier, nella riunione preparatoria del Def. Le fonti ufficiali non confermano. Ma esiste il rischio che per abbassare le tasse si debba aumentare almeno in parte l'imposta sul valore aggiunto. Certo, non è questo il momento di decidere: è tema da

manovra. Ma il ministro dell'Economia - che non avrebbe voluto inserire la flat tax nel Documento - avrebbe ribadito con forza l'impossibilità di varare una manovra che con entrambe le opzioni lieviterebbe tra i trenta e i quaranta miliardi, sfiorando ogni parametro Ue. Intanto, rimangono in stand by le norme sul rimborso dei risparmiatori truffati in attesa di una ultima rifinitura con Giuseppe Conte a Palazzo Chigi.

Il Cdm viene preceduto da una riunione di circa due ore tra il premier Giuseppe Conte, i due vicepremier, il titolare del Mef e i suoi due vice, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Riccardo Fracaro e il sottosegretario Giancarlo Giordano. Sul tavolo ci sono le condizioni dell'economia globale e italiana e un Def che non può non tenerne conto: il ministro resiste agli ultimi tentativi di far salire di un paio di decimali, dallo 0,2% allo 0,4%, il dato programmatico. I numeri realistici del Documento programmatico, tra l'altro, non possono che essere ben accolti dal Quirinale, che già da tempo monitora con attenzione la sostenibilità delle misure giallo-verdi da mettere in campo con una congiuntura economica a dir poco fosca.

E, per la prima volta nell'era giallo-verde, a spuntare in Cdm è anche il grande nodo dell'aumento dell'Iva. Fonti della maggioranza M5S ammettono che, nel corso del pomeriggio, il tema emerge, innescando una certa tensione nel governo. Fonti della Lega, al contrario, parlano di clima pacifico e negano qualsiasi scontro. Ma sull'Iva Di Maio e Salvini si ritrovano sulla stessa linea: aumentarla è un'ipotesi che non esiste. E, soprattutto, è un'ipotesi che con la campagna per le europee alle porte né Di Maio, né Salvini possono permettersi. Il leader della Lega, non a caso, a fine Cdm sottolinea l'inserimento della Flat Tax nel Def e mette in chiaro un punto: su quota 100 non si torna indietro. Passaggio non marginale, quest'ultimo, visto che nel pomeriggio più di un esponente del Movimento osservava come l'impatto di quota 100 sulla crescita sia pari a zero laddove le tabelle del Def indicano, sul medio periodo, un effetto positivo del reddito di cittadinanza.

LE PREOCCUPAZIONI DEL MEF I TRUFFATI

Esiste il rischio che per abbassare le tasse si debba aumentare almeno in parte l'imposta sul valore aggiunto

Congelate le norme sul rimborso dei risparmiatori in attesa di una ultima rifinitura con Conte a Palazzo Chigi

I due vicepremier si arrendono a Tria

Cresce la tensione su Iva. Decreto banche in stand by

Nel giorno in cui il Fondo monetario internazionale cita l'economia italiana tra i rischi globali, al pari della Brexit, è la narrazione a mancare al governo giallo-verde. L'operazione verità di Tria va in porto. Arriveranno le rassicurazioni: la convinzione espressa da Conte a più riprese è che la seconda metà dell'anno sarà più positiva. Salvini a fine giornata si dice, con una breve nota, soddisfatto dall'impostazione del Def. Di Maio annulla un'intervista tv. Non è il momento di alimentare - ragionano nella maggioranza - altre tensioni con Tria sui temi economici, soprattutto in campagna elettorale.

Tutti i punti del Documento

Nodo debito, il «salvagente» è clausola degli eventi eccezionali

● **ROMA.** Un'Italia in sostanziale stagnazione economica, con una crescita di pochi decimali superiore allo zero nonostante la spinta attesa da misure come il «Decreto crescita» e lo «Sblocca-cantieri». E, per effetto anche dei rendimenti sul debito ancora elevati, un deficit strutturale in rialzo nonostante l'impegno preso con l'Ue a ridurlo, che spinge il debito fino al 132,7% del Pil per quest'anno. Ecco i numeri del Documento di economia e finanza, previsti dalla bozza in entrata, che si aspetta di non incorrere nella violazione della regola del debito europea grazie alla clausola degli eventi eccezionali.

CRESCITA - Nel quadro tendenziale del Def la crescita 2019 scende drasticamente, allo 0,1% dall'1% della nota di aggiornamento al Def dello scorso anno. Le stime programmatiche prevedono invece 0,2% nel 2019, a fronte di uno stimolo pari a uno 0,1% di Pil atteso dai decreti per cantieri e crescita, per poi accelerare allo 0,7% nel 2020. Un'ulteriore spinta arriverebbe dal Reddito di cittadinanza, da cui il Def si attende un +0,2% di Pil, mentre l'effetto di Quota 100, cifrato nelle tabelle del Def, è zero.

DEFICIT - Il deficit/Pil nel 2019 salirebbe al 2,4% dal 2% che era stato previsto nelle ultime stime del governo, per poi scendere al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021. Il deficit strutturale invece peggiorerebbe invece a -1,6% del Pil nel 2019 (da -1,3% per poi arrivare a -0,8% nel 2022). Di fronte al rialzo delle stime di deficit, restano congelati i due miliardi di spesa già oggetto della clausola contenuta nella legge di

bilancio 2019.

DEBITO - Il Def prevede nella bozza in entrata al Cdm un debito pubblico al 132,7% del Pil per quest'anno, in rialzo dal 132,2% del 2018 a causa della «bassa crescita nominale» e di «rendimenti reali relativamente elevati», con un calo nel 2020 al 131,7% e «via via fino al 129,8 per cento nel 2022».

I VINCOLI UE - Nel documento si legge che il saldo strutturale, in peggioramento, «risulterebbe in lieve miglioramento al netto della clausola per eventi eccezionali». Nelle attese del governo gli obiettivi programmatici sarebbero «in linea con il dettato del patto di stabilità e di crescita» e «da sostanziale compliance del programma di finanza pubblica dovrebbe quindi costituire un fattore rilevante per la va-

lutazione dell'osservanza della regola del debito da parte dell'Italia».

IVA E FLAT TAX - Nel quadro programmatico il governo considera anche l'aumento dell'Iva per 23 miliardi. Tutto ciò «nell'attesa di definire nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Nota di aggiornamento del Def, misure alternative e un programma di revisione della spesa pubblica». Quanto alla flat tax, da coprire con tagli alle agevolazioni fiscali, il Def prevede la graduale estensione del regime d'imposta sulle persone fisiche a due aliquote del 15 e 20 per cento, a partire dai redditi più bassi. Per incentivare gli investimenti delle imprese, il documento parla di una riduzione dell'aliquota Ires applicabile agli utili non distribuiti.

L'ITALIA GIALLOVERDE
FAMIGLIA E AFFIDO CONDIVISO

LA STRATEGIA

La maggioranza punta a rinviare la riforma dopo il voto europeo. La sinistra insorge: testo inemendabile

Ddl Pillon, è scontro I 5S prendono tempo

Il Pd chiede uno stop. I grillini annunciano un nuovo testo

● **ROMA.** La discussione sul disegno di legge Pillon parte al Senato ed è già segnata dalla battaglia e dai tempi lunghi. Ad animare lo scontro è il Pd che chiede il ritiro del provvedimento che riforma l'affido condiviso e la mediazione familiare, nel testo proposto dal leghista Simone Pillon e firmato da cinque senatori del Movimento 5 stelle. «Stop subito, altro che discussione», è il mantra dei Democratici nel giorno in cui il ddl è all'ordine del giorno della commissione Giustizia nonostante l'annuncio, una settimana fa, del sottosegretario pentastellato Vincenzo Spadafora di voler archiviare quel testo.

Invece nel pomeriggio, a inizio commissione arriva il colpo di scena della maggioranza: tre leghisti e due senatori M5s chiedono di passare dalla sede redigente a quella referente, il che significa avviare la discussione prima in commissione poi in Aula. I 5 Stelle quindi non chiedono il ritiro del ddl ma annunciano che arriverà un

nuovo testo che sarà condiviso con l'alleato di governo. «Il Pilon non sarà il testo base e verrà dato mandato per una riscrittura e per un testo unificato», spiega il vicepresidente della commissione Giustizia Mattia Cruciol, dei 5S perché, aggiunge, «quel testo ha delle criticità». Nel frattempo i tempi si al-

lungano visto che il Pd lancia una «maratona» di protesta, iscrivendo a parlare tutti i suoi 52 senatori. In serata si accoda Liberi e uguali, che interverrà con i suoi quattro rappresentanti. Risultato: l'esame sull'affido rischia di allungarsi notevolmente, «si parla di mesi» ha aggiunto Cruciol. La previsione è rea-

le: la discussione andrà avanti fino a giovedì ma la prossima settimana le commissioni si fermeranno per consentire i lavori in Aula. Successivamente c'è lo stop per Pasqua, perciò se ne discuterà di nuovo a maggio.

Così di fatto la maggioranza prende tempo. Il sospetto è che si voglia arrivare

UNA FERITA CHE NON SI RIMARGINA

Caso scontrini, assolto Marino

La Cassazione sull'ex sindaco di Roma: il fatto non sussiste

● **ROMA.** «Hanno vinto la verità e la giustizia. Era ora. La sentenza della Cassazione non rimedia alla cacciata di un sindaco democraticamente eletto e di un'intera giunta impegnati senza fare compromessi per portare la legalità e il cambiamento nella Capitale d'Italia. Una ferita per la democrazia che non si rimargina», amaramente Igrazio Marino, l'ex sindaco di Roma, ha accolto l'assoluzione pronunciata dalla Suprema Corte che ha annullato la sua condanna a due anni di reclusione per peculato e falso. «Giustizia è fatta, è stato restituito l'onore al professor Marino», esulta l'anziano

ma combattivo avvocato Enzo Musco, per il verdetto che ha annullato senza rinvio la sentenza d'appello arrivata come una doccia fredda dopo il proscioglimento in primo grado per lo «scontrini gate». Ossia l'accusa - contestata a Marino - di aver pagato con fondi del Campidoglio pranzi e cene per circa 13mila euro tra il 2013 e il 2015, nei 28 mesi del suo insediamento, senza fornire le generalità dei commentari. Il fatto «non sussiste», hanno deciso gli «ermellini». All'ex sindaco arriva anche d'abbraccio affettuoso di Nicola Zingaretti, «il tempo è galantuomo», è il commento del segretario del Pd.

a maggio e superare le elezioni europee e solo allora, al termine del dibattito in commissione, presentare un nuovo testo. Il Pd non ci sta: «Per noi quel testo è inemendabile», scandisce la senatrice democrat Anna Rossomando aggiungendo che il rischio è che venga modificato in piccola parte lasciando intatti ad esempio la mediazione familiare obbligatoria e il mantenimento paritario dei figli. Per Leu la mossa dei 5S è d'ennesima sottomissione alla Lega, denuncia l'ex pre-

sidente del Senato Pietro Grasso. E gli fa eco Monica Cirinnà del Pd: «I 5 Stelle hanno sbugiardato Spadafora dimostrando di essere spalmati alla Lega. Inoltre Pillon è rimasto relatore del provvedimento, anche questo non è cambiato». Più dialoganti Fratelli d'Italia, che non condividono la mediazione obbligatoria ma sono favorevoli a un nuovo testo che abbia la maggiore condivisione possibile. Idem Forza Italia, critica ma pronta a modifiche.



LEGA Simone Pillon

NUMERI DEL SERVIZIO PUBBLICO

Foa si difende: nei telegiornali ora c'è maggiore equilibrio

Opposizioni all'attacco: sono fake news, Salvini e Di Maio occupano selvaggiamente gli spazi tv

● **ROMA.** «Nel totale dei tg Rai c'è stato un maggior equilibrio tra maggioranza, governo e opposizione» nei primi dieci mesi del nuovo esecutivo rispetto al passato. E di fronte a una «situazione senza precedenti», «con un premier che arriva dalla società civile e due vicepremier che rappresentano due ministeri chiave e guidano i due principali partiti di maggioranza», l'informazione è stata «focalizzata sui leader, ma a scapito della voce della maggioranza, non certo dell'opposizione». Ascoltato in Vigilanza insieme con l'ad Fa-

brizio Salini, Foa difende il servizio pubblico dalle accuse di mancanza di pluralismo. Ma l'opposizione insorge e parla di «fake news» e di «appiattimento» sulla maggioranza. Numeri alla mano, Foa legge una serie di dati sul tempo di parola assicurato dai tg Rai: dal 1 giugno 2018 al 31 marzo 2019 «a governo e maggioranza è andato il 50% del tempo in voce, all'opposizione il 25%, ad altre forze il 5%, alle istituzioni il 10%? Più in dettaglio, «al Pd è andato il 17%, a Forza Italia il 14%, al M5S il 7%, ad altre forze il 5%, alla Lega il 3%, a Fdi il 2% e ancora al

governo il 40% e alle istituzioni il 10%». Citando poi i dati dei governi precedenti: «A maggioranza e governo è andato il 59% del tempo di parola, 9 punti in più di adesso, alle opposizioni il 30%, alle istituzioni l'8% e alle altre forze il 3%». Affermazioni contestate dai membri di opposizione. «L'occupazione selvaggia di tutti gli spazi televisivi da parte di Salvini e Di Maio la vedono tutti gli italiani da mesi, ma Foa chi vuole prendere in giro?», attacca Anzaldi, convinto che la commissione abbia «dovuto subire l'ennesima fake news».



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Dichiarazioni fiscali invio fino a novembre

Agenzia Entrate, possibilità di un ravvedimento frazionato a rate



AGENZIA ENTRATE Dichiarazioni fiscali, invio fino a novembre

● **ROMA.** Cinque giorni in più per l'emissione della fatture elettroniche e scadenze spostate più in là sia per la dichiarazione dei redditi che per la comunicazione dei cambiamenti patrimoniali a fini di Imu e Tasi. Queste alcune delle novità approvate dalla commissione Finanze della Camera.

Il provvedimento in questione è ambizioso, visto che si propone di semplificare il fisco italiano ma anche di individuare nuovi aiuti alle imprese. Tra le misure attese, che dovrebbero andare oggi in votazione, ci sono poi gli sconti sugli acquisti di beni riciclati e l'azzeramento delle imposte municipali per i negozi che aprono, o riaprono, in piccoli centri. Le norme senza impatto sui conti hanno certamente vita più facile, mentre laddove è necessaria una copertura si fa più fatica. Ecco che l'eliminazione della Tasi per gli immobili rimasti sulle spalle delle ditte edili (sfitti e inventuti) c'è, ma scatterà solo dal 2022.

E' invece passato il rinvio al 30 novembre, oggi è al 30 settembre, del termine per l'invio telematico della dichiarazione dei redditi. Discorso verde anche per l'allungamento da 10 a 15 giorni della scadenza per

l'emissione della fattura elettronica, rispetto alla data a cui risale l'operazione. E ancora, ci sarà tempo fino al 31 dicembre, dall'attuale 30 giugno, per la presentazione delle dichiarazioni di Imu e Tasi.

Nel testo Ruocco (M5s)- Gusmeroli (Lega) c'è un pacchetto di novità che riguarda l'Iva. Ecco che nelle liquidazioni periodiche le comunicazioni dei dati relativi al quarto trimestre potranno essere assorbite nella dichiarazione annuale. E, sempre in materia, è passato l'emendamento sulla cedibilità dei crediti Iva chiesti a rimborso.

Guardando alle famiglie, in fatto di Isee (l'indicatore della situazione economica) viene data la possibilità di prendere a riferimento i redditi e i patrimoni dell'anno precedente, se conviene. C'è il rinnovo automatico della cedolare secca sugli affitti. Tra gli alleggerimenti approvati compare pure l'eliminazione di ogni obbligo dichiarativo o comunicativo per gli immobili concessi in comodato d'uso a parenti stretti, come la casa che passa di genitore in figlio. Viene inoltre ampliato il range dei versamenti che si possono effettuare con il modello F24 (ci rientreranno anche le tasse scolastiche). Invece per le ammini-

strazioni ci sono obblighi precisi di pubblicazione di modelli e quant'altro, sempre nell'ottica di rafforzare la trasparenza.

Non mancano poi le modifiche nel rapporto tra contribuente e Agenzia delle Entrate. Intanto è passata quella che sancisce la possibilità di un ravvedimento frazionato a rate. La relatrice, Carla Ruocco, punta anche a generalizzare l'obbligo di contraddittorio, dando la possibilità di difesa prima che venga notificato l'accertamento.

Già stamattina la commissione riprenderà l'esame del provvedimento con l'intento di chiudere in settimana, visto che dalla prossima dovrebbe partire la discussione in Aula. Tra i punti più interessanti c'è l'azzeramento dei tributi comunali per tre anni a favore dei negozi di vicinato che riprendono l'attività nei centri con meno di 20mila abitanti. A disposizione ci sarebbe un fondo di 20 milioni. Un articolo ad hoc è poi dedicato alle «agevolazioni fiscali sui prodotti di riciclo e riuso». La relatrice vuole anche impedire che siano tassate le rendite mai godute da chi affitta casa a inquilini morosi.

Marfanna Bertì

Alle 9 a Bari e alle 12,30 a Lecce Gelate e Xylella, Centinaio domani in Puglia La Regione: una struttura per l'emergenza

Domani il ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, sarà alla Prefettura di Bari alle 9 e a Lecce alle 12,30 per affrontare le questioni delle gelate e della Xylella fastidiosa, il batterio che sta sterminando gli ulivi salentini. Saranno presenti anche le delegazioni di Coldiretti Puglia, guidata dal presidente regionale Savino Muraglia e dei «Gilet arancioni», guidata dal portavoce Onofrio Spagnoletti Zeuli.

«E' un'opportunità per migliorare il decreto Emergenze, riempiendolo di contenuti e risorse prima della conversione in legge e affrontare il dramma degli agricoltori colpiti da Xylella nell'area infetta che non sanno come comportarsi per realizzare nuovi impianti resistenti e tornare a lavorare e produrre per mantenere le proprie famiglie», è il commento di Muraglia.

«Alcune discussioni e proposte di questi giorni ci lasciano non poche perplessità, per questo chiederemo a Centinaio di condividere pochi ma importanti punti in grado di perfezionare il lavoro svolto, aumentare le risorse e dare finalmente risposte alla Puglia olivicola (aziende, cooperative, frantoi, vivaisti, lavoratori) messa in ginocchio da Xylella e gelate», sottolinea Spagnoletti Zeuli.

E la Regione Puglia comunica che «la Giunta intende rafforzare le azioni di contrasto alla Xylella, strutturando all'interno dell'Arif (Agenzia per le attività irrigue e forestali) un gruppo di lavoro altamente specializzato e operativo». Domenico Ragnò ha dato «la disponibilità a coordinare in via esclusiva la struttura».